

PARROCCHIA di PONTOGLIO

# La Rocca

OTTOBRE 2011 - n. 285



**Credere non significa rimanere  
in attesa, ma camminare  
con lui nella sequela dell'amore...**

# per riflettere...



Un piccolo sentiero in mezzo al bosco non è facile da trovare e non è altrettanto facile da percorrere. Il suo tracciato spesso si perde tra i pruni che lo hanno ricoperto, si confonde tra l'erba alta, è stato corroso dalla pioggia battente. Così è il segreto della felicità, di una vita che passa nella stretta e angusta porta della quotidianità e dell'anonimato. Non è facile da trovare e da percorrere. Meglio le strade frequentate, i corsi dove esibire i monili appena acquistati e già superati, le luci, i riflettori. Come è bello il piccolo sentiero dove il Signore mi ha posto. Non potrei vivere senza i suoi profumi, i suoi colori, senza i suoni sommessi di un mondo che vive tra i greppi e le chiostre dei castagni. Nella luce sommessa del tramonto, mentre l'oscurità della sera tutto penetra e nasconde, penso ancora una volta alle parole di Gesù: *«Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti(...). Quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano!»*. Il cielo è pieno di stelle. Mi ritorna alla mente un brano di Max Heindel: *“Non perdetevi tempo a sospirare dietro a cose straordinarie, impossibili. Non aspettate sognando che vi spuntino ali angeliche. Non disdegnate di essere un fioco lumicino, non tutti possono essere stelle. Ma illuminate qualche angolo oscuro facendo luce, lì dove siete. L'umile candela ha la sua funzione, al pari dello splendido sole, e la più umile azione diventa nobile quando è compiuta con dignità. Forse non sarete mai chiamati ad illuminare lontane regioni oscure, perciò assolvete la vostra quotidiana missione brillando lì, dove siete”*. Una piccola candela: in essa è racchiuso il mistero della mia vita. Cercherò di consumarla facendo un briciolo di bene, cercando di percorrere fino in fondo questo stretto sentiero dove il Signore mi ha posto.

## INDIRIZZI UTILI

don Angelo Mosca cell. 3392156376

tel. 0307471356

e-mail: [angiolio48@libero.it](mailto:angiolio48@libero.it)

don Massimo cell. 3404836590

[donmassimo.r@gmail.com](mailto:donmassimo.r@gmail.com)

diac. Gigi 030737459

diac. Antonio 0307470183

Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5

dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11

Tel e fax. 030737029

e-mail: [parrocchiapontoglio@libero.it](mailto:parrocchiapontoglio@libero.it)

REDAZIONE ROCCA: [redazione.rocca@gmail.com](mailto:redazione.rocca@gmail.com)

sito parrocchia: [www.parrocchiapontoglio.org](http://www.parrocchiapontoglio.org)

radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio, così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

## In ufficio parrocchiale:

BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA

o ci sono o li puoi prenotare

**AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21**

come in ufficio parrocchiale

con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –

Bomboniere per nozze e battesimi – icone sacre – rosari – crocifissi-  
libri di formazione – biografie d santi – riviste missionarie e diocesane

## Alzati, ti chiama!

Nazaret, il fiume Giordano, il deserto, la Galilea, il lago di Tiberiade, Cafarnao, Gerasa, Genesaret, la regione di Tiro e di Sidone, Dalmanuta, Betsaida, la zona di Cesarea di Filippo, il territorio della Giudea e quello oltre il Giordano.

Fin dalla prima pagina del suo vangelo, Marco ci racconta di un Gesù continuamente in viaggio. Lo immaginiamo in cammino fra polvere, sassi, erba, cespugli fioriti, campi coltivati. Salite e discese. Sole, nuvole, pioggia. Vento forte, brezza di mare, afa del deserto. Un Gesù pellegrino, che non si ferma ed è sempre incontro alle persone: nelle case, nelle sinagoghe, lungo la riva del lago.

Poi il suo viaggio prende la direzione definitiva: Gerusalemme. Per questo passa da Gerico. Ma stavolta l'evangelista Marco (Mc10,46-52) non è interessato a ciò che succede in città, quanto a ciò che succede lungo strada.

Gesù sta ripartendo da Gerico quando, appena fuori dalla città, tra la folla un po' agitata dei discepoli e dei curiosi, c'è anche Bartimeo: un mendicante cieco.

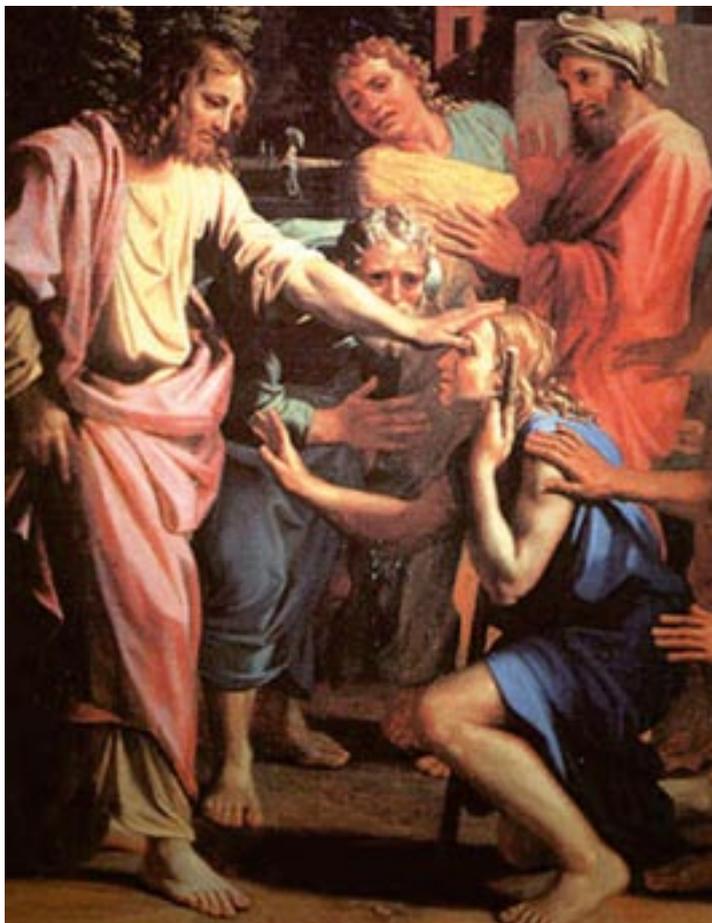
Il buio del mantello, con cui si copre, assomiglia al buio nel quale vive e che lo ancora alla terra: la cecità, infatti, costringe Bartimeo a restare seduto immobile lungo la strada. Bartimeo è fuori (dalla città), è a terra, è ai margini (della strada).

Dunque cecità significa, soprattutto, immobilità. E Gesù, il pellegrino, ora si ferma. Si ferma a condividere l'immobilità di Bartimeo.

**Anche noi, con le nostre famiglie, la nostra parrocchia, la nostra comunità civile, possiamo conoscere la cecità di Bartimeo e la conseguente immobilità. Possiamo infatti sperimentare situazioni in cui il nostro sguardo non rimane fisso su Gesù, non si lascia illuminare da lui, ma rimane ripiegato su noi stessi e oscurato dal mantello degli insuccessi, dei disagi, delle emergenze, delle fatiche quotidiane, della paura. Questo mantello ci oscura la vista e non ci permette di contemplare Gesù. Di conseguenza non sappiamo reggerci in piedi e cadiamo sotto il peso delle discordie, dei vizi, delle superficialità, della disattenzione, delle piccole grandi illegalità, che ci ancorano sempre più fortemente alla terra anziché lasciarci correre liberi.**

L'incontro tra i due protagonisti avviene grazie alla tenacia di Bartimeo che grida, e grida ancora, e non si lascia zittire. Marco dice che Bartimeo "chiede gridando". Chiede, come si chiede a Dio di piegarsi sulla nostra debolezza e di salvarci: «Abbi pietà di me!».

Nonostante la confusione di quel momento, nonostante il vociare scomposto della folla, Gesù sente il grido di Bartimeo e lo fa chiamare a sé. Le persone, che ora esortano Bartimeo a parlare con Gesù, sono le stesse che poco prima lo sgridavano e intendevano zittirlo, lasciandolo a



terra lungo la strada. Gesù coinvolge proprio loro: sceglie di usare il loro tramite per raggiungerlo. «Chiamatelo!», cioè: accorgetevi che Bartimeo è qui vicino a voi, è qui con voi, è parte di voi; prestate attenzione a chi si trova ai margini!

«Coraggio, [...] chiama te!». Gesù chiama proprio Bartimeo, colui che è a terra ed è messo da parte. Dal buio del mantello è uscito il grido di Bartimeo e al buio del mantello è tornata la voce di Gesù, che sa rimettere in movimento l'esistenza. Non più grida, ma voce.

Non più grida, ma dialogo. Non più richieste esasperate e disperate, ma solo un sussurro, timido e fiducioso, di un discepolo al proprio maestro, come ci dice l'appellativo "Rabbunì", "Maestro mio", che Bartimeo rivolge a Gesù.

E il maestro si consegna totalmente, senza riserve, al proprio discepolo: «Che vuoi che io ti faccia?». Poco prima (Mc 10,35) Gesù aveva usato la stessa disponibilità nei confronti dei discepoli Giacomo e Giovanni.

Essi però avevano preteso di poter sedere, una volta raggiunta la gloria, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. Che delusione, per Gesù, scoprire ambiziosi i propri amici più intimi!

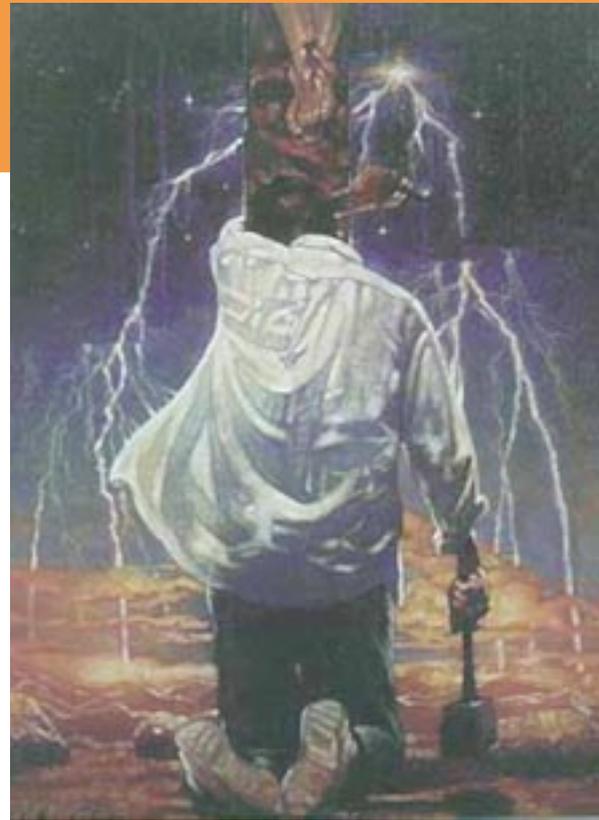
Invece Bartimeo chiede di riavere la vista: chiede, cioè, di poter riavere una vita piena, autentica, dignitosa. Non ai margini, non a terra, non fuori dalla comunità dei viventi. E Gesù, che aveva preso le distanze dall'ambizione di Giacomo e Giovanni, ora a Bartimeo concede quanto chiede. Perché Gesù si è messo in viaggio proprio per donare la pienezza della vita.

**Anche noi, con le nostre famiglie, la nostra parrocchia, la nostra comunità civile, facciamo di certo la stessa esperienza di Bartimeo, quando riconosciamo che abbiamo bisogno di tornare a fissare il nostro sguardo su Gesù, affinché egli possa illuminare la nostra esistenza. E la contemplazione di Gesù ci fa scoprire che egli si offre a noi senza riserve, insegnandoci quella disponibilità amorevole che egli desidera attuare gli uni con gli altri. Egli per primo ci offre gratuitamente l'occasione di tornare a vedere e a camminare, come desidera che gli uni facciamo per gli altri: non zittire ed emarginare il sofferente, ma aiutarlo a vederci chiaro e a riprendere il cammino.**

Il solo invito di Gesù basta a rimettere Bartimeo in movimento. «Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù». (Mc, 10,50). Bartimeo si libera dal buio mantello che fino ad ora lo ha isolato, si alza da terra di slancio ed incontra Gesù. Ma questo è solo l'inizio. L'intervento di Gesù ridona a Bartimeo la vista e, con essa, la capacità di stare in piedi, di muoversi e di camminare. Bartimeo ha ricevuto in dono la vista e con essa una vita autentica.

L'evangelista Marco è molto sintetico nel descrivere la reazione di Bartimeo e sceglie di raccontarci l'essenziale. Bartimeo non ha esitazioni e, guarito, si mette a seguire Gesù per la strada. Per la strada, non ai margini della strada: Bartimeo cammina finalmente sulla carreggiata e non è più costretto a stare immobile ai margini del sentiero. E sceglie una strada precisa, quella di Gesù, e si mette a percorrerla da discepolo alla sequela del proprio maestro.

**Anche noi, con le nostre famiglie, la nostra parrocchia, la nostra comunità civile, possiamo fissare con fiducia il nostro sguardo su Gesù e lasciare che egli rinnovi la nostra capacità di leggere il mondo. Sarà infatti la nostra fiducia in Gesù a farci riacquistare la vista e a salvarci dall'oscurità di un mondo senza speranza, senza futuro, ormai perduto. Rimettendoci, con Bartimeo, sulla strada che sale verso Gerusalemme, all'insegna dell'amore che liberamente si dona, e si dona fino alla morte.**



## Programma del Lab...oratorio della Formazione

**Doveroso per tutti i catechisti dei ragazzi, adolescenti, giovani e per i conduttori dei gruppi di adulti della Iniziazione cristiana, aperto anche ai vari animatori della Parrocchia.**

**“ Perché Cristo sia formato in noi ”**

### 1° Modulo

#### 1. La nostra idea di formazione

Obiettivo: Partire dalla persona dell'educatore, catechista o animatore: legame tra essere educatori e formazione

#### 2. L'ispirazione Cristologica della formazione.

Obiettivo: Scoprire che Gesù è l'artefice attraverso lo Spirito Santo e il centro della Formazione

#### 3. Fedeli al Vangelo in questo tempo

Obiettivo: Cogliere l'importanza di leggere il contesto socio-culturale del proprio tempo dentro il quale noi sentiamo l'urgenza di evangelizzazione (non catechesi)

#### 4. Laici che comunicano il Vangelo

Obiettivo: Le quattro parole chiave per formare coscienze laicali oggi

#### 5. Gli itinerari formativi

Obiettivo: Leggere gli itinerari come strumenti per "prendere forma" per accompagnare il "dinamismo fondamentale che porta a diventare discepoli di Gesù", come si diventa cristiani.



### 2° Modulo

#### 1. Il metodo educativo

Obiettivo: Riflessione sul metodo e i criteri

#### 2. Le esperienze formative

Obiettivo: Il valore del gruppo e degli incontri, ma oltre il gruppo e oltre l'incontro percepire che la vita associativa è esperienza formativa qualificante ed il ruolo educativo della comunità

#### 3. A servizio del compito educativo

Obiettivo: La figura dell'educatore/animatore. Le figure attorno le quali ruota il servizio formativo. Esigenza di avere

una maturità di fede, pur sapendo di essere in costruzione. Quindi percepire la necessità di lavorare su se stessi. Rendersi conto che il servizio educativo è una scelta ben determinata

#### 4. Veri educatori: cittadini del mondo e del proprio tempo

Obiettivo: Le competenze relazionali e culturali. Quale formazione per acquisire le capacità di instaurare relazioni significative e capacità di interpretare la storia?

#### 5. Raccontare il Vangelo

(Gli strumenti, le tecniche, i sussidi)

**Gli incontri dei primi due moduli si tengono il giovedì alle ore 20,30 presso l'oratorio**

### 3° Modulo

Corso Biblico tenuto da don Flavio Dalla Vecchia

Incontri in queste date

20 gennaio

27 gennaio

3 febbraio

10 febbraio

17 febbraio

**Gli incontri si tengono il venerdì alle ore 20,30 presso l'oratorio e sono aperti a tutti**

*L'augurio è che cresca nella nostra parrocchia la passione per la formazione e che si stabilisca tra coloro che si dedicano a questa causa una rete di relazioni e di collaborazione per promuovere una comunità ecclesiale più adulta e corresponsabile nel difficile e affascinante compito di "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia".*



## Incontri di preparazione prossima al Sacramento del Matrimonio

**Sabato 08 ottobre:  
Iniziamo insieme il cammino**

ore 17,30 Incontro in Oratorio  
ore 18,30 S. Messa di introduzione al Corso  
presso Chiesa parrocchiale

**Mercoledì 12 ottobre:**

Sposarsi in chiesa. Perché?

**Venerdì 14 ottobre:**

Credo la Chiesa. La conosco?



**Mercoledì 19 ottobre:** Il matrimonio cristiano nella Parola di Dio e nella riflessione ecclesiale.

**Venerdì 21 ottobre:** Per un progetto cristiano della coppia e della famiglia.

**Mercoledì 26 ottobre:** Aspetti giuridici del matrimonio e della famiglia

**Venerdì 28 ottobre:** Un amore in equilibrio - la comunicazione (dott.ssa Sara Gozzini)

**Mercoledì 02 novembre:** L'intimità di coppia - la tenerezza (dott.ssa Sara Gozzini)

**Venerdì 04 novembre:** Un amore fecondo - un amore aperto alla vita (dott.ssa Sara Gozzini)

**Mercoledì 09 novembre:** Le delusioni nell'esperienza d'amore

**Venerdì 11 novembre:** Incontro con i genitori delle coppie

**Mercoledì 16 novembre:** Verifica e valutazione del corso

Le pratiche per il matrimonio: esame dei fidanzati, documenti e Certificati. Preparazione della Messa



**Sabato 19 novembre:**

ore 18,30 in Parrocchia  
S. Messa e presentazione della domanda per celebrare il matrimonio religioso

**Gli incontri si tengono in oratorio  
alle ore 20,30**

**Iscrizioni presso il Parroco**

# Un soggetto di cittadinanza

## La famiglia è chiave di volta del Paese e motore dell'economia e della speranza

Oltre che un diritto naturale proclamato, la cittadinanza dei genitori e delle famiglie è un dovere,

una responsabilità. Nell'essere genitori è implicito, in modo categoriale, il "prendersi cura" dei figli, del loro tempo, del loro spazio, quindi della città, della scuola, dell'educazione. Ma l'esercizio di questa cittadinanza attiva è più intenso da genitori associati e solidali fra loro, attenti quindi non solo al proprio "particolare": c'è la consapevolezza di essere cittadini che vogliono abitare, da genitori, le scuole, le comunità, i servizi sociali, gli ospedali, i media.

La nostra attenzione, soprattutto in questo anno di "crisi" non può non correre a chi, oggi, è più debole, o indifeso, o violato: pensiamo a quelle famiglie che non arrivano a fine mese, ai troppi bambini, anche in Italia, costretti al lavoro minorile (Eurispes ne stima circa 400mila) o comunque privati di una piena istruzione. Ma anche a nuove povertà quali la dipendenza da Tv (un 6,6% di bambini in Italia supera le 5 ore al giorno), l'abitudine a ubriacarsi che tocca il 12% dei ragazzi fra 15 e 17 anni, l'essere coinvolti in episodi di bullismo che giunge al 20%. Non dimentichiamoci della "fascia debole" degli adolescenti e delle giovani coppie, soprattutto quelle al primo figlio.

### Famiglia, una chiave di lettura trasversale.

Qualunque proposta non può oggi non considerare la necessità di vincere le solitudini, ricostruendo la socialità, realizzando legami di fiducia e di collaborazione. E, inoltre, una nuova socialità e una nuova cittadinanza delle famiglie si realizza provando a elaborare progetti e politiche non settoriali: non si tratta, in altre parole, di approntare in un luogo politiche familiari e altrove elaborare l'urbanistica, oppure di facilitare lo sport e altrove sostenere il sociale. Si tratta di comporre parti, di pensare che proprio la famiglia può essere una chiave di lettura trasversale, un'occasione per riflettere a partire da un punto di vista unitario. La famiglia è luogo di continuità: accompagna il bambino dalla nascita in tutti gli ambienti che attraversa. È il porto in cui ogni giorno si ritorna. È collegamento tra la scuola e ciò che è intorno: pensiamo ai genitori nei rapporti con l'amministrazione comunale, con le parrocchie, con lo sport. La famiglia, soprattutto quando solida, è un "motore" dell'economia, consuma e produce, ma, soprattutto, assicura futuro, speranza. La famiglia è da considerare un interlocutore privilegiato, un portatore qualificato di interessi (oggi si dice stakeholder).

### Partecipare al processo decisionale.

Mi riferisco a un coinvolgimento attivo della famiglia, in modo specifico dell'associazionismo familiare, non per una generica consultazione, ma come partecipazione a un processo decisionale, inclusivo.

«Al di là dei risultati di merito – scrive **Luigi Bobbio** –, i processi inclusivi possono generare un altro effetto di grandissima importanza, ossia stimolare la nascita di nuove relazioni tra i partecipanti o rafforzare quelle esistenti. Questo aspetto può anche essere definito come aumento del "capitale sociale". Il capitale sociale è costituito dai legami di cooperazione e fiducia che sussistono in un certo ambiente sociale. Questi legami (come lo stesso capitale indica) costituiscono un patrimonio che è in grado di produrre frutti nel futuro. Più il capitale sociale è esteso (ossia migliori sono le relazioni tra gli attori) e più è probabile che nascano in futuro iniziative cooperative per risolvere i problemi comuni. È invece opportuno mettere in campo tutti gli sforzi utili per non dimenticare



nessuno. Ci sono poi interessi che non sono in alcun modo organizzabili e che non hanno alcuna possibilità di far sentire la loro voce. È soprattutto il caso degli interessi delle generazioni future» ("A più voci", a cura di Luigi Bobbio, ESI, 2004). Le generazioni future non possono forse essere rappresentate dai genitori?

Ma siamo consapevoli che, intorno alle famiglie, è necessario realizzare un contesto di solidarietà, di attenzione positiva, un ambiente accogliente?

Tale contesto, torno a ribadirlo, non si limita all'attenzione (spesso lodevole e di alto livello) per le politiche sociali, di cura, di intervento, di assistenza. Non si limita neppure alle politiche di prevenzione. Possiamo sognare pensando a "città accoglienti", nelle quale l'urbanistica e l'arredo urbano siano a misura di famiglia, le politiche temporali siano a misura di famiglia, i servizi al cittadino lo considerino non solocome singolo?

### Impegni concreti.

Da ciò discenderebbero impegni concreti, che a solo titolo esemplificativo, potrebbero essere, fra le tante: politiche ambientali di forte riduzione dell'inquinamento (quanti bambini oggi soffrono di bronchiti, di allergie?) e del traffico, per una mobilità sostenibile, sicura e a tutti accessibile (il punto di vista sulla città dalla carrozzina del disabile o dal passeggino del bambino); gestione dei parchi che ne favorisca un uso condiviso da parte di tutti (bambini, anziani, famiglie...), una gestione animata, propositiva; fiscalità familiare e tariffe familiari nel sistema dei trasporti pubblici, dello sport, della cultura; realizzazione di ambienti scolastici che prevedano la presenza delle famiglie all'interno della scuola (in molti paesi europei è realizzata l'area accoglienza famiglie, con strutture anche per gli adulti).

Senza dubbio impegni urgenti sono da sostenere a favore delle famiglie private di reddito a causa della crisi. Ma, soprattutto, una "rivoluzione copernicana" è necessaria nella redistribuzione delle risorse, nella decisione, una volta per tutte, che il coinvolgimento della famiglia e il sostegno alla stessa non è una spesa, ma un investimento.

Alcide De Gasperi diceva che «un politico pensa alle prossime elezioni, uno statista alla prossima generazione». Oltre ai politici, potremmo dire oggi, c'è da fare un po' per tutti.

Davide Guarneri\*

\* presidente nazionale A.Ge, l'Associazione Italiana Genitori, presente in tutto il Paese, attiva con gruppi locali impegnati prevalentemente nel mondo della scuola e dell'educazione, conseguentemente nei "mondi" correlati dei media, del tempo libero, delle politiche familiari, della sanità. In provincia di Brescia gli associati sono circa 1500, con 30 associazioni locali.

## Il segreto di Lourdes

### Pellegrinaggio dal 9 al 15 ottobre in treno Dal 10 al 14 ottobre in aereo

Il mese di ottobre si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Migliaia di pellegrini, unitamente ad un folto gruppo di nostri parrocchiani, raggiungeranno la località Mariana sul treno e sull'aereo predisposti dall'Unitalsi che ha curato l'organizzazione del pellegrinaggio; con loro viaggeranno numerosi ammalati, amorevolmente assistiti dal personale volontario (barellieri, dame, medici e sacerdoti).

Ma cos'è Lourdes?

È un luogo dove è accaduto qualcosa di straordinario, di soprannaturale.

È una certezza che prende a poco a poco tutti gli ospiti di questa città, siano essi pellegrini devoti, malati o semplici turisti, curiosi di vedere questo posto così famoso.

È una realtà facilmente verificabile che, a Lourdes, si prega: si prega e si impara a pregare.

Lourdes rimane per tutti un invito alla fede, un invito ricco di soprannaturali impulsi a risvegliare, stimolare, a rinsaldare la fede. A Lourdes, la speranza diventa teologale. Se il mondo intendesse questo invito di speranza rivoltogli dall'Immacolata Concezione uscirebbe dalla più grave e disastrosa crisi di disperazione, di sfiducia.

A Lourdes si comprende la carità.

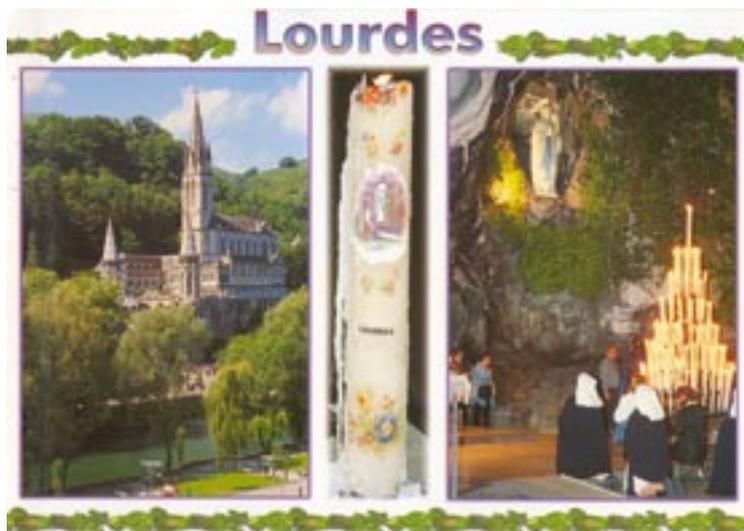
Lourdes è palestra dove l'esercizio si conforta dall'esempio degli altri; è la strada aperta alle anime, perché si uniscano al Cuore di Dio: per questo è palestra di carità verso il prossimo.

Lourdes invita a comprendere il valore della sofferenza, ad accettarla sotto qualunque veste si presenti, a farne un mezzo di elevazione personale e una espressione di amore per il mondo intero, per il quale essa diventa aiuto di purificazione e di salvezza. Lourdes è un invito al cielo, ai mezzi che ne assicurano la conquista.

"È così poco il tempo che stiamo in questo mondo, che bisogna impegnarlo bene. Noi siamo ben contenti di partire".

#### AVVISO

**La consegna dei documenti del Pellegrinaggio e la S. Messa per i defunti Cesare Fava, Giovanna Beccarelli e tutti i defunti dell'Unitalsi sarà celebrata giovedì 6 Ottobre alle ore 19,00 presso la nostra Parrocchia S.M. Assunta**



## Santa Teresa di Gesù Bambino Memoria liturgica il 1° Ottobre

Questo mese vorrei parlarvi di santa Teresa di Lisieux, Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo, che visse solo 24 anni, alla fine del XIX secolo, conducendo una vita molto semplice e nascosta, ma che, dopo la morte e la pubblicazione dei suoi scritti, è diventata una delle sante più conosciute e amate. La "piccola Teresa" non ha mai smesso di aiutare le anime più semplici, i piccoli, i poveri e i sofferenti che la pregano, ma ha anche illuminato tutta la Chiesa con la sua profonda dottrina spirituale, a tal punto che il beato Papa Giovanni Paolo II, nel 1997, ha voluto darle il titolo di Dottore della Chiesa, in aggiunta a quello di Patrona delle Missioni, già attribuitole da Pio XI nel 1927. Teresa nasce il 2 gennaio 1873 ad Alençon, una città della Normandia, in Francia. È l'ultima figlia di Luigi e Zelia Martin, sposi e genitori esemplari, beatificati insieme il 19 ottobre 2008. Ebbero nove figli; di essi quattro morirono in tenera età. Rimasero le cinque figlie, che diventarono tutte religiose. Teresa, a 4 anni, rimase profondamente ferita dalla morte della madre (Ms A, 13r). Il padre con le figlie si trasferì allora nella città di Lisieux, dove si svolgerà tutta la vita della Santa. Più tardi Teresa, colpita da una grave malattia nervosa, guarì per una grazia divina, che lei stessa definisce il "sorriso della Madonna". Ricevette poi la Prima Comunione, intensamente vissuta e mise Gesù Eucaristia al centro della sua esistenza.

La "Grazia di Natale" del 1886 segna la grande svolta, da lei chiamata la sua "completa conversione". Guarisce, infatti, totalmente dalla sua ipersensibilità infantile e inizia una "corsa da gigante". All'età di 14 anni, Teresa si avvicina sempre più, con grande fede, a Gesù Crocifisso, e si prende a cuore il caso, apparentemente disperato, di un criminale condannato a morte e impenitente "Vollì ad ogni costo impedirgli di cadere nell'inferno", scrive la Santa, con la certezza che la sua preghiera lo avrebbe messo a contatto con il Sangue redentore di Gesù. È la sua prima e fondamentale esperienza di maternità spirituale: "Tanta fiducia avevo nella Misericordia Infinita di Gesù", scrive. Con Maria Santissima, la giovane Teresa ama, crede e spera con "un cuore di madre". Nel novembre del 1887, Teresa si reca in pellegrinaggio a Roma insieme al padre e alla sorella Celina. Per lei, il momento culminante è l'Udienza del Papa Leone XIII, al quale domanda il permesso di entrare, appena quindicenne, nel Carmelo di Lisieux. Un anno dopo, il suo desiderio si realizza: si fa Carmelitana, "per salvare le anime e

pregare per i sacerdoti". Contemporaneamente, inizia anche la dolorosa ed umiliante malattia mentale di suo padre. È una grande sofferenza che conduce Teresa alla contemplazione del Volto di Gesù nella sua Passione. Così, il suo nome da Religiosa - suor Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo - esprime il programma di tutta la sua vita, nella comunione ai Misteri centrali dell'Incarnazione e della Redenzione. La sua professione religiosa, nella festa della Natività di Maria, l'8 settembre 1890, è per lei un vero matrimonio spirituale nella "piccolezza" evangelica, caratterizzata dal simbolo del fiore. Dieci anni dopo la "Grazia di Natale", nel 1896, viene la "Grazia di Pasqua", che apre l'ultimo periodo della vita di Teresa, con l'inizio della sua passione in unione profonda alla Passione di Gesù; si tratta della passione del corpo, con la malattia che la condurrà alla morte attraverso grandi sofferenze, ma soprattutto si tratta della passione dell'anima, con una dolorosissima prova della fede. Con Maria accanto alla Croce di Gesù, Teresa vive allora la fede più eroica, come luce nelle tenebre che le invadono l'anima. La Carmelitana ha coscienza di vivere questa grande prova per la salvezza di tutti gli atei del mondo moderno, chiamati da lei "fratelli". Vive allora ancora più intensamente l'amore fraterno verso le sorelle della sua comunità, verso i suoi fratelli spirituali missionari, verso i sacerdoti e tutti gli uomini, specialmente i più lontani. Diventa veramente una "sorella universale". Teresa muore la sera del 30 settembre 1897, pronunciando le semplici parole "Mio Dio, vi amo!", guardando il Crocifisso che stringeva nelle sue mani. Queste ultime parole della Santa sono la chiave di tutta la sua dottrina, della sua interpretazione del Vangelo. L'atto d'amore, espresso nel suo ultimo soffio, era come il continuo respiro della sua anima, come il battito del suo cuore. Le semplici parole "Gesù Ti amo" sono al centro di tutti i suoi scritti. L'atto d'amore a Gesù la immerge nella Santissima Trinità. Ella scrive: "Ah tu lo sai, Divin Gesù Ti amo, / Lo Spirito d'Amore m'infiamma col suo fuoco, / E' amando Te che io attiro il Padre".

Santa Teresa di Gesù Bambino ci insegna che anche noi dovremmo poter ripetere ogni giorno al Signore che vogliamo vivere di amore a Lui e agli altri, imparare alla scuola dei santi ad amare in modo autentico e totale. Teresa è uno dei "piccoli" del Vangelo che si lasciano condurre da Dio nelle profondità del suo Mistero. Una guida per tutti, soprattutto per coloro



che, nel Popolo di Dio, svolgono il ministero di teologi. Con l'umiltà e la carità, la fede e la speranza, Teresa entra continuamente nel cuore della Sacra Scrittura che racchiude il Mistero di Cristo. E tale lettura della Bibbia, nutrita dalla scienza dell'amore, non si oppone alla scienza accademica. La scienza dei santi, infatti, di cui lei stessa parla nell'ultima pagina della Storia di un'anima (da lei scritta), è la scienza più alta. "Tutti i santi l'hanno capito e in modo più particolare forse quelli che riempiono l'universo con l'irradiazione della dottrina evangelica. Nel Vangelo, Teresa scopre soprattutto la Misericordia di Gesù, al punto da affermare: "A me Egli ha dato la sua Misericordia infinita, attraverso essa contemplo e adoro le altre perfezioni divine! (...) Allora tutte mi paiono raggianti d'amore, la Giustizia stessa (e forse ancor più di qualsiasi altra) mi sembra rivestita d'amore". Così si esprime anche nelle ultime righe della Storia di un'anima: "Appena do un'occhiata al Santo Vangelo, subito respiro i profumi della vita di Gesù e so da che parte correre... Non è al primo posto, ma all'ultimo che mi slancio... Si lo sento, anche se avessi sulla coscienza tutti i peccati che si possono commettere, andrei, con il cuore spezzato dal pentimento, a gettarmi tra le braccia di Gesù, perché so quanto ami il figliol prodigo che ritorna a Lui". "Fiducia e Amore" sono dunque il punto finale del racconto della sua vita, due parole che come fari hanno illuminato tutto il suo cammino di santità, per poter guidare gli altri sulla stessa sua "piccola via di fiducia e di amore",



23 ottobre 2011

## XX Giornata Missionaria Mondiale dal messaggio del Papa: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21)

“In occasione del Giubileo del 2000, il Venerabile Giovanni Paolo II, all'inizio di un nuovo millennio dell'era cristiana, ha ribadito con forza la necessità di rinnovare l'impegno di portare a tutti l'annuncio del Vangelo «con lo stesso slancio dei cristiani della prima ora» (Lett. ap. Novo millen-nio ineunte, 58).

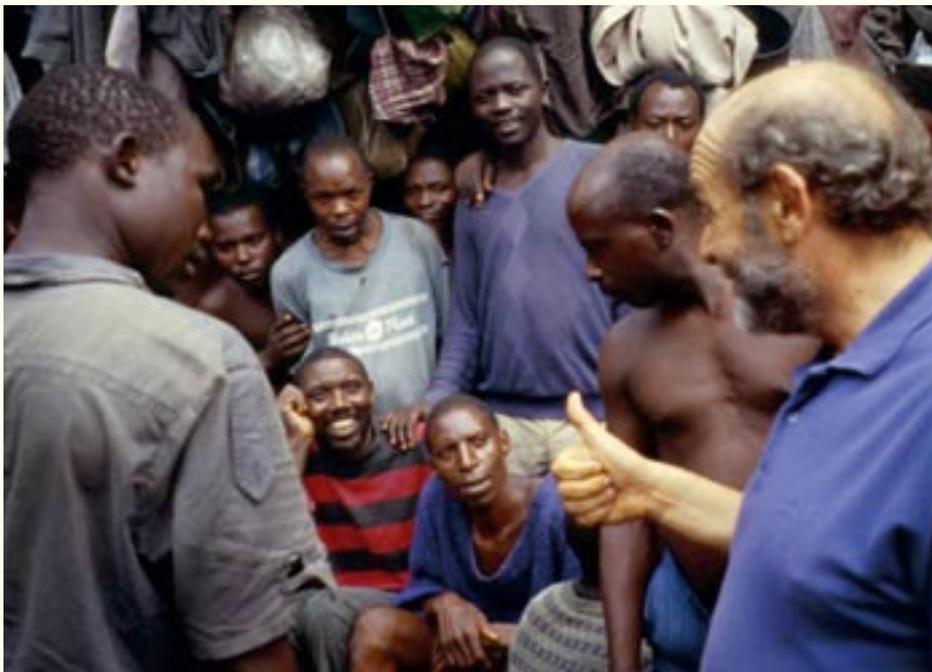
È il servizio più prezioso che la Chiesa può rendere all'umanità e ad ogni singola persona alla ricerca delle ragioni profonde per vivere in pienezza la propria esistenza”: apre con queste parole il messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2011, che verrà celebrata il 23 ottobre, col titolo “Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi”. Il Papa attribuisce all'impegno missionario un particolare valore. Scrive infatti che “l'incessante annuncio del Vangelo (...) vivifica anche la Chiesa, il suo fervore, il suo spirito apostolico, rinnova i suoi metodi pastorali perché siano sempre più appropriati alle nuove situazioni - anche quelle che richiedono una nuova evangelizzazione”. Indica poi che “destinatari dell'annuncio del Vangelo sono tutti i popoli” e che “questa è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare”.

L'importanza e l'urgenza della missione costituiscono per Benedetto XVI un punto centrale del mandato che la Chiesa ha ricevuto. “La missione di Cristo redentore, affidata alla Chiesa, - scrive il Papa - è ancora ben lontana dal suo compimento ... Uno sguardo d'insieme all'umanità dimostra che tale missione è ancora agli inizi e che dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio» (GIOVANNI PAOLO II, Enc. Redemptoris missio, 1). Non possiamo rimanere tranquilli al pensiero che, dopo duemila anni, ci sono ancora popoli che non conoscono Cristo e non hanno ancora ascoltato il suo Messaggio di salvezza”. Benedetto XVI sottolinea poi che “si allarga la schiera di co-loro che, pur avendo ricevuto l'annuncio del Vangelo, lo hanno dimenticato e abbandonato, non si riconoscono più nella Chiesa; e molti ambienti, anche in società tradizionalmente cristiane, sono oggi refrattari ad aprirsi alla parola della fede”. “È in atto un cambiamento culturale, alimentato anche dalla globalizzazione, da movimenti di pensiero e dall'imperante relativismo, - prosegue - un cambiamento che porta ad una mentalità e ad uno stile di vita che prescindono dal Messaggio e-vangelico, come se Dio non esistesse, e che esaltano la ricerca del benessere, del guadagno facile, della carriera e del successo come scopo della vita, anche a scapito dei valori morali”.

Come sia possibile che società un tempo permeate dal cristianesimo producano «mentalità» e «stili di vita» individualistici, utilitaristici, fondati su consumismo e arrivismo e indifferenti alla solidarietà e alla onestà, è un tema caro a Benedetto XVI. Il papa teologo ha istituito proprio quest'anno un nuovo «ministero» vaticano dedicato alla evangelizzazione in particola-

re, anche se non esclusivamente, rivolta ai paesi a tradizione cristiana. Ed è sempre del pontificato di Ratzinger l'idea di un «Cortile dei gentili», spazio di dialogo tra credenti e non credenti aperti al problema della trascendenza.

L'evangelizzazione di cui parla il Papa non può dimenticare la promozione della giustizia, della pace, della dignità dell'uomo. «Non è accettabile – dice Benedetto XVI ricordando quanto Paolo VI affermò



nella Evangelii nuntiandi – che nell'evangelizzazione si trascurino i temi riguardanti la promozione umana, la giustizia, la liberazione da ogni forma di oppressione, ovviamente nel rispetto della autonomia della sfera politica». «Disinteressarsi ai problemi temporali dell'umanità – argomenta papa Ratzinger – significherebbe dimenticare la lezione che viene dal Vangelo sull'amore del prossimo sofferente e bisognoso».

La denuncia di mentalità e stili di vita sostanzialmente anticristiani è condivisa da tutta la Chiesa italiana, in particolare per i modelli che la società trasmette ai giovani. Tanto che la Cei ha posto al centro del programma pastorale per i prossimi 10 anni l'emergenza educativa e la necessità di educare le giovani generazioni a stili di vita ispirati al Vangelo.

Dopo aver ricordato che "l'attenzione e la cooperazione all'opera evangelizzatrice della Chiesa nel mondo non possono essere limitate ad alcuni momenti e occasioni particolari, e non possono neppure essere considerate come una delle tante attività pastorali", Benedetto XVI sottolinea poi la complessità dell' "evangelizzazione globale" oggi. "Si tratta – scrive - di sostenere istituzioni necessarie per stabilire e consolidare la Chiesa mediante i catechisti, i seminari, i sacerdoti; e anche di dare il proprio contributo al miglioramento delle condizioni di vita delle persone in Paesi nei quali più gravi sono i fenomeni di povertà, malnutrizione soprattutto infantile, malattie, carenza di servizi sanitari e per l'istruzione. Anche questo rientra nella missione della Chiesa". Benedetto XVI conclude poi affermando che "attraverso la partecipazione corresponsabile alla missione della Chiesa, il cristiano diventa costruttore della comunione, della pace, della solidarietà che Cristo ci ha donato, e collabora alla realizzazione del piano salvifico di Dio per tutta l'umanità. Le sfide che questa incontra, chiamano i cristiani a camminare insieme agli altri, e la missione è parte integrante di questo cammino con tutti".

### **Auguri di Buon Compleanno a Suor Virginia Chiari**

**23 Ottobre** - Giornata Missionaria Mondiale. Consueta Mostra-Vendita sul sagrato (se non piove) o in Santa Maria e nella sede di via Roma, con raccolta delle Sante Messe

**30 Ottobre** - Adorazione Eucaristica in Parrocchia dalle ore 17.00 alle ore 18.00.

# dalla Comunità

## Premessa al “Patto di corresponsabilità della comunità di Pontoglio”

Una brezza di cambiamento ha colto il nostro paese, dopo alcuni incontri e scambi di pareri Il Comune, la Parrocchia, la Scuola e l’A.Ge di Pontoglio hanno siglato il 9 settembre 2011 alle ore 11 il “PATTO DI CORRESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ DI PONTOGLIO”. Ciò presuppone un impegno reciproco a collaborare per attivare percorsi formativi in vari ambiti rivolti ai pre-adolescenti, agli adolescenti tramite una sempre migliore alleanze tra le agenzie educative e in primis tra scuola e famiglia.

**FINALITÀ:** Il presente accordo ha come oggetto generale la realizzazione di politiche integrate per la formazione dei ragazzi, dei preadolescenti e le relative famiglie nell’ottica di un’ampia partecipata alleanza educativa favorendo la responsabilità diffusa e la sussidiarietà solidale per la Comunità di Pontoglio.

**SCOPO:** Formazione, aggiornamento a favore dei genitori, dei ragazzi degli educatori, degli insegnanti e dei catechisti.

Il vento di cambiamento soffia verso il decollo e un successivo volo verso la consapevolezza di costruire una comunità educante che volge lo sguardo verso il bene comune, rivolgendo l’attenzione verso chi rimane a terra o fatica a decollare.

Il tutto attraverso le prime fasi di lancio che



prevedono il coinvolgimento e la creazione di “cabine di regia” che interessano i vari contesti e poi il lavoro il conseguimento dello scopo. Ad ora sono stati poggiati i primi pilastri ma la realizzazione dipende da un aspetto sul quale abbiamo puntato per l’anno in corso:

### L’ASSSSSSSSSSSSCOLTO

**Ascolto attivo: Chi ascolta “riflette” il contenuto del messaggio dell’altro restituendoglielo con parole diverse.**

Questo permette di verificare se il messaggio così come lo si è compreso è corretto.

L’ascolto attivo non rimanda solo il contenuto verbale del messaggio, ma riflette i sentimenti espressi dal comunicante e percepiti dall’ascoltatore; o sia il contenuto emotivo.

Esempi di frasi introduttive dell’ascolto attivo sono:

Ti senti...

Mi stai dicendo che

Mi pare di capire...

Così chi parla si sente compreso, ascoltato, ma non **giudicato!**

**Il lavoro più difficile è far parlare e ascoltare anche coloro che non dicono, metterli in condizioni di essere ascoltati e di eliminare tutte le distrazioni in famiglia a scuola all’oratorio che disturbano o interferiscono .**



# “Patto educativo di corresponsabilità della comunità di Pontoglio”

L'anno duemilaundici, nel giorno 9 del mese di luglio presso la sede dell'Oratorio,

## viene stipulato

e contestualmente depositato agli atti di ciascuna Istituzione o Ente stipulante, il presente atto, con forza di titolo autentico per ogni effetto di legge, tra le seguenti Istituzioni, Enti ed Associazioni:

Sindaco del Comune di Pontoglio: Alessandro Seghezzi  
 Consigliere delegato del Comune di Pontoglio – Politiche giovanili: Davide Orlandi  
 Consigliere delegato del Comune di Pontoglio – Pubblica Istruzione: Alessandro Pozzi  
 Presidente del Consiglio di Istituto: Anna Bertoli  
 Associazione Genitori: Germano Mossali  
 Dirigente Istituto Comprensivo: Elia Ravelli  
 Comunità Parrocchiale di Pontoglio: Don Angelo Mosca

## PREMESSE

**preso atto** che gli Istituti e gli Enti aggregati nel presente Patto hanno interesse a collaborare vicendevolmente per l'attuazione delle finalità ed iniziative comuni, comprese negli ambiti di contenuto, organizzazione e regolazione attuativa del **Programma-annuale** quale strumento su cui lo stesso Patto si poggia, e che tale collaborazione è finalizzata alla qualificazione dei percorsi formativi dei preadolescenti e degli adolescenti tramite una sempre migliore alleanza tra le agenzie educative, e in primis tra scuola e famiglie;

**visti** - la Legge 7 Agosto 1990, n° 241 e successive modificazioni e integrazioni

- il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione – di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – del 1° febbraio 2001, n° 44 concernente le “Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle Istituzioni Scolastiche”, di seguito chiamato semplicemente D.M. 1° febbraio 2001, n° 44

- la legge 142 del 1990 e successive modificazioni

- il D.P.R. 8 Marzo 1999 n° 275, art. 7 comma 9 che prevede che “le istituzioni scolastiche possono pro-



muovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale.

acquisite le Delibere autorizzative degli Organi Interni ai vari Istituti ed Enti, per l'adesione in patto di cui al presente atto, per quanto di competenza

I Legali Rappresentanti innanzi menzionati

## CONVENGONO DI ISTITUIRE IL “PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ DELLA COMUNITÀ DI PONTOGGIO”

tra Istituti ed Enti ed associazioni nei termini qui di seguito riportati.

L'Istituzione del patto in argomento lascia impregiudicata l'autonomia e le connesse responsabilità di ciascuna istituzione ente/associazione che, in ogni modo, rimane soggetto giuridico a sé stante.

L'accoglienza di eventuali richieste di adesione al patto da parte di altri enti/associazioni diversi verrà attuata ai sensi del successivo Art. 9.

### Art. 1 Premesse

Le premesse, riportate nel preambolo del presente atto, fanno parte integrante del medesimo.

### Art. 2 Finalità

Il presente accordo ha per oggetto generale la realizzazione di politiche integrate per la formazione dei ragazzi, dei preadolescenti e delle loro famiglie nell'ottica di un'ampia e partecipata alleanza educativa favorendo la responsabilità diffusa e la sussidiarietà solidale nella comunità di Pontoglio.

### Art. 3 Scopi e contenuti

**Scopi e contenuti generali** - Il Patto ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di attività che sono così classificate:

- Formazione e aggiornamento a favore dei genitori, del personale scolastico, degli operatori delle altre realtà educative;
- Progetti, attività per la prevenzione del disagio e dell'insuccesso a scuola, in oratorio, nei gruppi sportivi, in paese;
- Utilizzo degli edifici (laboratori, auditorium,..) e di attrezzature tecnico-scientifiche;
- Condivisione di risorse, competenze e materiali.

### Art. 4 Obiettivi

Il Patto ha lo scopo di sostenere gli Enti aderenti al fine di permettere ad essi di:

- stabilire alleanze educative tra scuola/famiglia/oratorio/società sportive/istituzioni.
- rendere gli adulti consapevoli del proprio ruolo e competenti nel leggere le complessità del vivere oggi;
- aiutare gli adulti a conseguire autorevolezza nel rapporto con i preadolescenti;
- rendere i preadolescenti consapevoli di essere in relazione con gli altri;
- aiutare i preadolescenti a dare significato ad ogni relazione che li coinvolge, facendo riferimento a un sistema di valori;
- coinvolgere, nel percorso formativo, minori, famiglie e adulti, a partire dalla scuola dell'infanzia

### Art. 5 Progetto annuale

Il Patto definisce il proprio Progetto annuale, allegato al presente accordo, ne conosce e controlla lo sviluppo. Il Progetto annuale costituisce il reale strumento di impegno, delimitazione e programmazione di attività, comprensivo di

- obiettivi
- azioni, con l'indicazione dei soggetti che si assumono l'onere finanziario e gestionale relativo a ciascuna fase
- criteri di verifica
- gruppi operativi
- calendario



## Art. 6 Durata

La durata dell'accordo è fissata in **2 anni** scolastici, dal momento della sottoscrizione; il rinnovo deve essere deliberato dagli organi statutari dei partecipanti alla patto.

## Art. 7 Organi

### 1. Costituiscono Organi del Patto

- a. l'Assemblea di patto
- b. il Coordinatore di patto

### 2. L'Assemblea di Patto garantisce la selezione, il governo e il controllo delle attività comuni

- a. comprende tutti i legali rappresentanti pro tempore degli Istituti ed Enti aderenti formalmente all'Accordo di patto; solo straordinariamente e con delega formale specifica di seduta è consentita la delega di un collaboratore;
- b. possono essere invitati all'Assemblea di Patto esperti interni o esterni agli Istituti ed Enti, previa delibera dell'Assemblea, senza alcun potere di voto;
- c. ne fanno parte di diritto:
  - Sindaco del Comune di Pontoglio;

#### Alessandro Seghezzi

- Consigliere delegato del Comune di Pontoglio – Politiche giovanili:  **Davide Orlandi**
- Consigliere delegato del Comune di Pontoglio – Pubblica Istruzione:  **Alessandro Pozzi**
- Due docenti dell'Istituto Comprensivo di Pontoglio
- Il Presidente del Consiglio di Istituto:  **Anna Bertoli**
- L'associazione dei genitori:  **Germano Mossali**
- Parroco pro tempore di Pontoglio
- Dirigente Scolastico pro tempore dell'Istituto di Pontoglio

- d. adotta ed aggiorna i documenti generali (Accordo di Patto e Progetto annuale) e ne conosce sistematicamente e controlla gli andamenti;
- e. aggiorna annualmente l'elenco degli Istituti e degli Enti aderenti alla Patto;
- f. si riunisce almeno tre volte all'anno per progettare, sviluppare, monitorare e valutare il Programma, con validità di seduta in presenza di più del 50% degli istituti ed enti aderenti;
- g. delibera a maggioranza assoluta dei presenti;
- h. determina intese contrattuali, accordi, convenzioni con Regioni, Enti Locali, Università, Associazioni e Agenzie operanti sul territorio;

### 3. Il Coordinatore di patto garantisce le condizioni di funzionamento dell'Assemblea di Patto e, ove necessario, la sua rap-

## presentanza

- a. assicura le condizioni logistiche di funzionamento generale della patto: sede, comunicazioni;
- b. convoca e presiede l'Assemblea di Patto; ne verbalizza le determinazioni che provvede a pubblicizzare tra gli Istituti e gli Enti aderenti, cura le comunicazioni tra l'Assemblea (per quanto dalla medesima determinato o alla stessa destinato);
- c. mantiene, in rappresentanza diretta dell'Assemblea, i rapporti con altre reti e associazioni territoriali nella prospettiva di collaborazioni e/o integrazioni con le stesse;
- d. supporta e coordina, ove necessario, i rapporti tra i vari attori previsti dal Programma;
- e. opera a nome e per conto dell'assemblea anche su imprevisti consistenti, con esclusione della formale ratifica dello stesso organo nella seduta immediatamente successiva;
- f. stipula intese contrattuali, accordi, convenzioni con Regioni, Enti Locali, Università, Associazioni e Agenzie operanti sul territorio solo su delibera formale e specifica dell'Assemblea di Patto;
- g. Svolge il ruolo di Coordinatore il rappresentante legale dell'Istituto Comprensivo, o suo delegato.

## Art. 8 Procedure e risorse

1. L'Assemblea di Patto così come definita all'art. 7, acquisisce e alloca gli eventuali finanziamenti interni e/o esterni, sulla scorta del Programma annuale, nell'osservanza delle disposizioni contenute nel Decreto Interministeriale n° 44/2001. Può essere conveniente, in determinati casi deliberati dall'Assemblea, una gestione diretta di determinate azioni amministrative e contabili da parte di ciascun Ente.
2. I finanziamenti (esterni, interni alla patto, residuati dalla precedente gestione e/o dall'ex nodo) affluiscono, in tempi appropriati, secondo le entità e le destinazioni del Progetto annuale formulato dall'Assemblea di patto in analogia con quanto disposto dall'art. 8 del D.P.R. 20 aprile 1994, n° 367, per la realizzazione di programmi complessi. Gli stessi saranno contabilizzati nelle **Partite di Giro**, quali attività per conto terzi, per quanto di rispettiva competenza nel bilancio dell'istituto del dirigente Coordinatore del Patto. Il Progetto annuale è determinato dall'Assemblea di patto, su istruttoria ("**Schede Illustrative progettuali e Finanziarie**") secondo quanto disposto al comma 6 dell'art. 2 del D.l. 1° febbraio 2001, n° 44 citato nel preambolo) curata tecnicamente dal Coordinatore di Patto.

3. Entro il 31.08 gli aderenti al Patto si impegnano ad approvare le linee del Programma annuale relativo all'anno scolastico successivo.

## Art. 9 Adesione

**1. Adesione al patto** - Il Patto che con il presente atto si costituisce è aperto anche a tutti gli Istituti scolastici statali e/o legalmente riconosciuti ed Enti che intendano parteciparvi successivamente. La richiesta di adesione va proposta alla Assemblea di Patto, tramite il Coordinatore di Patto. La relativa decisione viene assunta dall'Assemblea di Patto e, se negativa, va formalmente motivata con gravi ragioni. L'adesione ha effetto dalla successiva data di sottoscrizione ed esecuzione dell'accordo da parte del Richiedente.

**2. Adesione alle attività progettuali** - Qualunque istituto scolastico e/o formativo può aderire alle attività progettuali della patto, secondo i contenuti e le condizioni definite dal Programma progetto annuale.

## Art. 10 Clausole salvaguardia

Le Istituzioni Scolastiche e gli Enti facenti parte del Patto di cui al presente atto hanno facoltà di recesso dall'accordo.

La richiesta di recesso è esercitata dal Legale Rappresentante, in forma scritta e previa apposita delibera degli Organi Interni all'Istituzione o all'Ente competenti. Tale richiesta va trasmessa, con le dovute forme di garanzia, alla prima assemblea di Patto, tramite il Coordinatore di Patto.

La relativa decisione viene assunta dall'Assemblea di Patto. Il recesso sarà efficace al completamento delle attività avviate.

In caso di controversie che dovessero insorgere tra i Soggetti facenti parte del Patto di cui al presente atto, esse sono assoggettate alla giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo, ai sensi dell'art. 11, comma 5, e dell'art. 15 della Legge 7 Agosto 1990, n° 241.

## Art. 11 Norme finali

Il presente atto è depositato in originale presso le Segreterie degli Istituti e degli Enti aderenti alla Patto e pubblicato in copia ai rispettivi Albi.

Si allega il Progetto Annuale (vedi premessa).

Letto, confermato e sottoscritto.



a cura di Domenico Novali

# La nostra avventura alla JMJ 2011

**Sì, cari amici, Dio ci ama.** Questa è la grande verità della nostra vita e che dà senso a tutto il resto. Non siamo frutto del caso o dell'irrazionalità, ma all'origine della nostra esistenza c'è un progetto d'amore di Dio. (...)

**Se rimarrete nell'amore di Cristo, radicati nella fede,** incontrerete, anche in mezzo a contrarietà e sofferenze, la fonte della gioia e dell'allegria. La fede non si oppone ai vostri ideali più alti, al contrario, li eleva e li perfeziona. Cari giovani, non conformatevi con qualcosa che sia meno della Verità e dell'Amore, non conformatevi con qualcuno che sia meno di Cristo. (...)

**Cari amici, che nessuna avversità vi paralizzi! Non abbiate paura del mondo, né del futuro, né della vostra debolezza.** Il Signore vi ha concesso di vivere in questo momento della storia, perché grazie alla vostra fede continui a risuonare il suo Nome in tutta la terra. In questa veglia di preghiera, vi invito a chiedere a Dio che vi aiuti a riscoprire la vostra vocazione nella società e nella Chiesa e a perseverare in essa con allegria e fedeltà. Vale la pena **accogliere** nel nostro intimo la chiamata di Cristo e seguirlo con coraggio e generosità il cammino che ci propone!

**Molti sono chiamati dal Signore al matrimonio,** nel quale un uomo e una donna, formando una sola carne (cfr *Gen* 2,24), si realizzano in una profonda vita di comunione. È un orizzonte luminoso ed esigente al tempo stesso. Un progetto di amore vero che si rinnova e si approfondisce ogni giorno condividendo gioie e difficoltà, e che si caratterizza per un dono della totalità della persona. Per questo, riconoscere la bellezza e la bontà del matrimonio, significa essere coscienti che solo un contesto di fedeltà e indissolubilità, come pure di apertura al dono divino della vita, è quello adeguato alla grandezza e dignità dell'amore matrimoniale. Cristo chiama altri, invece, a seguirlo più da vicino nel sacerdozio e nella vita consacrata. Che bello è sapere che Gesù ti cerca, fissa il suo sguardo su di te, e con la sua voce inconfondibile dice anche a te: «**Seguimi!**»

Fraasi tratte Dall'Omelia di Papa Benedetto 16° alla veglia di preghiera con i giovani a Madrid



Ed eccoci qui a spiare nella Bacheca dei ricordi le foto dell'appena conclusa **Festa dell'Oratorio 2011** e che anche quest'anno si è confermata un appuntamento vitale all'interno della nostra comunità..

**Grazie** ai volontari (tra cui quest'anno veramente tanti giovanissimi) che si sono prodigati in tutti i campi ed i settori (dalla cucina agli stands, fino al servizio spettacoli) per rendere anche quest'anno la festa un qualcosa di indimenticabile.

E sicuramente indimenticabile quest'anno lo è stata anche per le tante novità introdotte..inanzitutto l'impegno di tenere l'Oratorio **A-PERTO TUTTA LA NOTTE** per ben 4 occasioni diverse (per la gioia di adolescenti e ragazzi delle medie) regalando a loro delle **NOTTI BIANCHE** davvero fantastiche, tra cacce al tesoro notturne, movimentati tornei di calcio saponato tanta musica ed allegria...

Ma ora lasciamo la parola alle fotografie, ringraziando tutti i volontari, gli organizzatori ed i partecipanti e rinnovando l'appuntamento per l'anno prossimo..!!





Troverete altre (MOLTE ALTRE....)foto sul nostro gruppo di face book Torio News (Passate a farci un giro se siete curiosi :))!!

# Resoconto Iniziativa "C'ero anch'io!"

Totale metri quadri Oratorio : **16000 euro**

Totale costo ristrutturazione: **800000 euro**

Costo di un metro quadro: **50 euro**

18-05-11	I figli e i nipoti in memoria del nonno Enio	500	euro
23-05-11	Valentina e Carlo	50	euro
25-05-11	Gruppo Rosario 'Beata Vergine di Caravaggio' -		
30-05-11	pregato in Oratorio	200	euro
18-06-11	I nonni per il nipotino	500	euro
21-06-11	La classe 5 <sup>A</sup> della Scuola Primaria di Pontoglio	50	euro
21-06-11	I nipoti in memoria di Piceni Alberto	250	euro
04-07-11	Gli amici dell'Oratorio in memoria di Piceni Alberto	100	euro
05-07-11	Tessitura 'Pontoglio S.p.A', in memoria di Luciano Alghisi	70	Euro
	Gli operai della 'Pontoglio S.p.A', in memoria della mamma di Angelo, Sig.ra Baluci Concetta deceduta a Messina l'8 giugno 2011	130	Euro
07-07-11	La classe del 1931 per i suoi defunti	200	euro
12-07-11	Gli operai della 'Pontoglio S.p.A', in memoria della mamma di Carlo, Sig.ra Pasqualina Boni deceduta a Gorlago il 12 luglio 2011	105	euro
01-08-11	In memoria di Stefano Gozzini	100	euro
01-08-11	Simone, Federico e Benedetta per il nonno	200	euro
03-08-11	Nipoti e amici di Ernesta Pisoni	180	euro
08-08-11	In memoria di Eugenio Parietti	500	euro
10-08-11	Il nipote Dario, in memoria dello zio Stefano Gozzini	150	euro
12-08-11	N.N.	50	euro
23-08-11	I ragazzi della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG)	250	euro
27-08-11	G.S. Amatori Calcio nel 30° anniversario di fondazione	400	Euro

**Totale offerte da maggio a settembre 2011**

**3485 euro**

**TOTALE OFFERTE FINO A SETTEMBRE 2011:**

**Metri quad.offerti:5570    Metri quad.restanti:10430**

**RIMANENTE DA PAGARE : 521472 euro**

# Ottobre al cinema

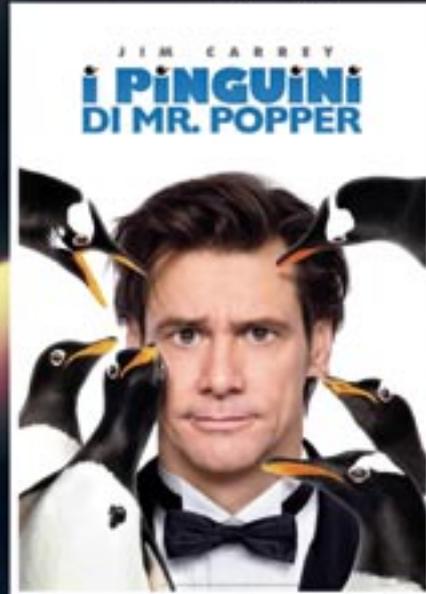
**Domenica pomeriggio alle 16:15**

**Capitan  
America**



02 ottobre

**I pinguini  
di Mr. popper**



09 ottobre

**Kung fu  
Panda 2**



16 ottobre

**Lanterna  
Verde**



23 ottobre

**Boxoffice  
3D**



30 ottobre

**Adulti: 5,50€ Bambini: 3,50€**

*“Del sud mi piace chi se ne sta a mani nude, disarmate; chi non si lascia tentare di opporsi ai violenti con i loro stessi metodi”*

Molto affollato l'incontro con don Giacomo Panizza tenutosi il 7 settembre.

In questa occasione gli è stato riconsegnato da parte dell'Amministrazione Comunale il riconoscimento "Il Ponte d'oro" rubatogli dai ladri nella casa della Mamma. A tutti coloro che hanno partecipato, don Giacomo, alla Corale di Pontoglio, al Consiglio Comunale, a tutti coloro che hanno collaborato il GRAZIE più sentito da parte della Parrocchia.

Don Angelo

**Pubblichiamo l'intervista pubblicata su " (in) CHIARI Week" il giorno 16 settembre 2011.**

Intimidazioni ogni settimana, minacce di morte al posto del «Buon giorno» e, come se non bastasse, anche qualche attentato. Questo è il «purgatorio» di don Giacomo Panizza. Ma un uomo

come lui sa che un posto in Paradiso se lo è già guadagnato sfidando l'infernale macchina della 'ndrangheta con l'arma più pericolosa e temuta dalla mafia calabrese: il volontariato e la solidarietà cristiana. Lo incontriamo nella sua casa di Pontoglio, il paese d'origine dove spesso fa ritorno per stare con la madre e andare a trovare i parenti. Nonostante la sua fama lo preceda lui, uomo semplice e concreto, ci accoglie con un sorriso e un'umiltà da fare invidia. Non ci sono serviti appuntamenti, è bastata una semplice telefonata per fissare l'incontro cui don Panizza ha acconsentito subito, senza pensarci su. Quando arriviamo il cancello è aperto, così come il portoncino della sua casa. Saliamo le scale e gli stringiamo la mano. Ci sediamo e subito comincia a raccontarci la sua storia, e una favola divenuta realtà, quella di «Progetto Sud».



**Quando è stata la prima volta che qualcuno le ha chiesto il «pizzo»?**

«Ero appena arrivato a Lamezia. Hanno suonato alla mia porta due ragazzi. Ho aperto e loro mi hanno chiesto soldi per "gli amici in carcere". In quel momento non avevo contante lì con me e dissi loro che comunque io andavo a trovare i carcerati, ma loro non mi chiedevano mai i soldi. Se ne andarono, un pochino basiti, lo capii dalle loro facce. Ritornarono nel pomeriggio e mi richiesero la stessa cosa. La mia risposta fu la stessa, ma non riuscivo a comprendere il perché tale insistenza. Non capivo che mi stavano chiedendo "il pizzo". Con me in quel momento c'era anche un mio amico che disse: "Ci penso io". Io pensavo che gli desse qualcosa lui, invece, prese una spranga di ferro e li picchiò a sangue. Rimasi di stucco. La cosa mi colpì profondamente. Non riuscivo a capire. Solamente quando i due ragazzi scapparono il mio amico mi spiegò che quello era un modo che usavano da quelle parti per chiedere "il pizzo"».



### Quando ha avuto vera mente paura?

«La paura c'è sempre. Ma in un'occasione particolare più di tutte: quando la mamma di una famiglia mafiosa del paese ha detto ai suoi figli di ammazzarmi. Più volte ho ricevuto minacce di morte da alcuni capi dei clan, ma quando a comandare l'uccisione di una persona è la donna di un clan, beh.., allora bisogna davvero avere il terrore di morire. Per loro sono veramente una persona scomoda. Quando nel 2002 hanno, insomma, hanno minacciato in pubblico di farmi fuori mi è stata imposta la scorta. Mi hanno inserito in un programma di protezione, prima mi seguivano ovunque, i primi tempi anche quando tornavo a casa a Pontoglio. Ora invece dipende dai posti in cui vado».

### Parliamo di cose belle; mi racconti di «ProgettoSud».

«È una grande famiglia, immensa direi, se pensiamo che ad oggi è arrivata a contare più di 50 comunità. Dà lavoro a più di 150 persone, quotidianamente 75 volontari si prodigano per far funzionare questa grande comunità e più di 1000 sono i collaboratori che saltuariamente ci danno una mano. Pensi, funziona davvero bene, al punto che la 'ndrangheta più volte ha tentato in vari modi di sabotare il progetto. Più volte i mafiosi hanno danneggiato

la sede dell'associazione e una volta addirittura l'hanno fatta saltare in aria con una bomba. Un'altra volta hanno sparato alla finestra della mia camera, mentre stavo dormendo, in piena notte»

### Secondo lei ci vuole un miracolo per sconfiggere la mafia?

«Assolutamente no. Per estirpare questo male dal Sud non servono miracoli e nemmeno, dei super eroi, vuole solamente gente "normale". Mi spiego meglio. Per sconfiggere la 'ndrangheta ci vogliono persone che, ad esempio, siano capaci di dire "Vai a quel paese, io il pizzo non lo pago". Vigili che semplicemente facciano semplicemente il loro lavoro, segnalando una casa abusiva e non facciano finta di nulla solo perché i proprietari sono mafiosi. Uomini e donne che siano capaci di dire quello che pensano anche andando contro corrente, contro la mafia. L'importante è essere in tanti, fare squadra. Solamente così si romperà la tradizione della paura. Solamente così si farà crollare per sempre la 'ndrangheta, quella sorta di stato dentro lo stato».

### Cos'è per lei il volontariato?

«Al Sud l'associazionismo è l'unico modo per far saltare la mafia e con lei la paura».

*Alessandra Portesani*



## Tutti al parco con il Gep!

Eco-oca, caccia alle foglie e vari giochi nel Parco dell'Oglio hanno riempito le giornate estive dei bambini e ragazzi pontogliesi che hanno partecipato al Grest e a "Dallo schermo al cortile". Tra la scoperta di una tana di scoiattolo e una passeggiata in mezzo agli alberi i nostri bambini hanno potuto ritrovare il piacere di giocare all'aria aperta e anche (perché no?) imparare qualcosa.

La ricerca delle foglie è stata particolarmente impegnativa ("Ma come diamine è fatta la foglia dell'uva dei merli?"; "Ah, ma esiste anche il gelso bianco?"), ma alla fine, con un po' di sforzo e qualche soffiata dagli amici del GEP, tutte le squadre sono riuscite a riconoscere e trovare la maggior parte delle foglie, e non erano poche!

Un momento molto toccante (quasi da "c'è posta per te") è stato il ricongiungimento di alcuni bambini con i loro alberelli, piantati in varie zone alla loro nascita e ormai diventati grandicelli.

Un altro grande evento è stato il ritorno dell'eco-oca, ben felice di allietare di nuovo le ore dei bambini, tra sfide mozzafiato e vittorie all'ultimo tiro, stando sempre attenti a non sparare al cigno della casella 55: pena l'eliminazione dal gioco!

A grande richiesta dei bambini è arrivata una terza uscita nel Parco dell'Oglio in cui i nostri ragazzi e i volontari si sono cimentati in vari giochi: dalla più classica bandierina a giochi più innovativi (ad esempio "Marco Polo", che arriva addirittura dall'Australia!).

Un sincero ringraziamento va a don Massimo, agli organizzatori de "Dallo schermo al cortile" e a tutti i bambini che hanno partecipato con entusiasmo alle nostre uscite. Alla prossima!

**Il circolo GEP di LEGAMBIENTE si riunisce ogni primo giovedì del mese nella sede in via S. Marta (dietro all'oratorio) alle ore 20.30. Chiunque voglia partecipare è bene accetto!**

**I volontari si trovano inoltre in sede il sabato mattina per organizzare interventi sul territorio.**

**Novità: ora il Gep è anche su Facebook! Diventa amico per vedere tutte le nostre foto e iniziative!**



## Intervista al Dirigente Scolastico Elio Ravelli

**Quali sono le novità introdotte nella scuola in questo nuovo anno scolastico... un tuo parere al riguardo**

**Le novità introdotte sono significative.** Alcune, sull'onda della crisi economica, del crollo della borsa e della caduta della fiducia da parte del sistema finanziario internazionale verso il nostro Paese, sono state introdotte in modo poco razionale e senza un quadro di riferimento chiaro. **Al momento attuale non si capisce se la norma (art.19 legge 111 del 15 luglio) che prevede che gli Istituti Comprensivi debbano avere 1000 alunni riguarderà anche Pontoglio (che attualmente viaggia verso gli 800 alunni).** In questo caso dovremo aspettarci una modifica dello stesso Istituto con accorpamento ad altri Istituti. La competenza per queste scelte è della Regione, ed il parere del Sindaco sarà importante. Mi auguro che l'Istituto Comprensivo di Pontoglio possa continuare la propria azione senza scossoni ed aggiustamenti che ne cambierebbero irrimediabilmente la natura. Oltretutto l'Istituto Comprensivo non ha certo esaurito le proprie potenzialità, e la correlazione con l'Amministrazione Comunale ed il territorio in generale è un elemento che supporta le difficoltà e le carenze che con i tagli degli ultimi 3 anni si sono evidenziate. Mi auguro che questa norma sia stata scritta pensando alle Regioni (e sono molte...) in cui la media di alunni per istituto è inferiore ai 500...

**Per altro verso, invece, è stato concluso il percorso di tutela per gli alunni che sono in difficoltà per i cosiddetti Disturbi specifici dell'Apprendimento. Il Ministero ha emanato le Linee Guida per organizzare al meglio l'attività didattica, tenendo conto di queste problematiche che spesso nei decenni scorsi si tendeva a risolvere con qualche scappellotto... Queste Linee Guida riconoscono una evidenza scientifica ormai chiara, e cioè che le difficoltà nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, sono spesso dovute a cause di natura organica, e devono essere trattate con metodologie appropriate.**

**Quali sono le difficoltà che dovranno essere affrontate nella nostra scuola di Pontoglio?**

Le difficoltà sono dovute ad un notevole turn-over degli insegnanti, specialmente alla Primaria ed alla Secondaria di 1° grado. Si tratta non di qualche sporadico cambiamento, ma di parecchi docenti che devono inserirsi ed entrare in sintonia con le linee del nostro Piano dell'Offerta Formativa e con le scelte organizzative che abbiamo consolidato negli anni.

**Inoltre, a causa della crisi economica che tutti conoscono, le risorse disponibili stanno diminuendo in continuazione, e ciò ci obbliga a ridimensionare o addirittura a sospendere alcuni progetti** che negli anni scorsi erano un po' il fiore all'occhiello della nostra scuola.

**La diminuzione di personale scolastico da un lato rende difficile affrontare le emergenze educative (accoglienza ed alfabetizzazione degli alunni stranieri, sostegno e recupero per chi ha difficoltà di apprendimento...), ma in alcuni casi rende anche difficile affrontare gli aspetti logistici della gestione dei plessi.** Infatti all'aumento di alunni, corrisponde una diminuzione del personale ausiliario.

**Quali gli aspetti positivi su cui può contare?**

Gli aspetti positivi sono i nostri punti di forza, e cioè un gruppo docente molto preparato in tutti e tre gli ordini di scuola, che garantisce una didattica quotidiana adeguata alle sfide educative dei nostri giorni. No-



nostante le difficoltà, i tagli, le riduzioni di personale... non è venuta meno la volontà di impegnarsi al massimo.

**Altro punto di forza è la collaborazione da parte dei genitori.** Sempre più chiaro a tutti è il fatto che la scuola è parte di una comunità vasta e che l'educazione è frutto dell'impegno e dell'azione di molti soggetti. I genitori sono i più importanti fra questi, e la loro presenza e partecipazione è un **elemento da apprezzare e da valorizzare al massimo.**

**Vi sono poi i rapporti positivi con le Associazioni ed Enti, primo fra tutto la Parrocchia e l'Oratorio.**

**Ed infine, va sottolineato il ruolo di attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale per quanto riguarda le strutture,** che necessitano di continui interventi, ma anche per quanto riguarda l'impegno comune a rispondere alle esigenze di miglioramento del servizio scolastico in generale. Basti ricordare l'impegno profuso per ottenere e far funzionare la nona sezione della Scuola dell'Infanzia...

**Quali progetti per il nuovo anno scolastico?**

**Questo è un punto ancora un po' in sospeso. Infatti, non avendo una certezza nelle possibilità di finanziamento, non siamo in grado di definire i progetti da attuare. Stiamo parlando di progetti, comunque, che arricchiscono l'attività educativa della Scuola.** Non dobbiamo dimenticare che la maggior parte della progettualità dell'Istituto passa per l'azione ordinaria dei docenti nel loro lavoro quotidiano. E da questo punto di vista sicuramente la dotazione delle Lavagne Interattive Multimediali rappresenta il progetto più innovativo dal punto di vista didattico. Siamo impegnati perché anche le docenti della Primaria possano avere in dotazione questa tecnologia che permette di svolgere le lezioni in modo da coinvolgere meglio l'attenzione di tutti gli alunni. **Inoltre siamo impegnati per un Patto Educativo della Comunità di Pontoglio** (di cui si parla diffusamente in altra parte di questo giornale), e questa progettualità è importantissima, proprio nello spirito cui accennavo prima, cioè quello di far sì che i ragazzi vivano in una realtà dove tutti facciano la propria parte e si sentano protagonisti dell'impegno educativo.

**Siamo anche impegnati a potenziare l'attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che coinvolge gli alunni della Scuola Media.**

**Quale augurio rivolgi ad alunni e genitori?**

L'augurio è che l'impegno e la fatica siano sempre accompagnati dalla gioia e dalla serenità.



## Gara di briscola a coppie

Anche quest'anno abbiamo chiuso la stagione estiva con l'ormai consueta **gara di briscola a squadre** sotto il portico.

Sedici le coppie partecipanti, maschili e femminili che si sono contese il passaggio alle finali del giorno successivo.

Alla fine della gara, sono risultate vincitrici le seguenti coppie:

**1° Costardi-Novali**

**2° Gozzini-Bonandrini**

**3° Marella-Lazzaroni**

**4° Pighetti-Marchetti**

Dopo la premiazione delle coppie a cui va il nostro applauso, tutti i presenti hanno festeggiato con un brindisi organizzato dall'ARCA: alla prossima volta!

## Raccolta castagne e castagnata di ottobre

Anche quest'anno l'ARCA organizzerà una giornata dedicata alla **raccolta di castagne** in un bosco nei dintorni di Gaverina.

A differenza dello scorso anno, si partirà al mattino in macchina e dopo la raccolta si pranzerà "in loco" per trascorrere insieme l'intera giornata in mezzo alla natura.

Chi fosse interessato potrà trovare tra qualche giorno il programma dettagliato presso la bacheca del nostro bar in piazza: vi aspettiamo!!

E.....con le castagne raccolte, organizzeremo **una "castagnata" nel nostro cortile**, aperta a tutti per trascorrere una giornata in allegria!



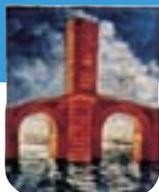
## VECCHI E GIOVANI STANNO BENE INSIEME

CENTO ANNI FA, LA CITTÀ DI OSLO INDISSE UN CONCORSO DI PITTURA PER DECORARE LE PARETI DELLA SUA NUOVA UNIVERSITÀ, LUOGO DEPUTATO PER ECCELLENZA ALLA TRASMISSIONE DEL SAPERE. FRA I PROGETTI PRESENTATI FU SELEZIONATO QUELLO DI UN GIOVANE TRENTENNE, **EDVARD MUNCH**, CHE CI LAVORÒ PER SETTE ANNI. SAPETE COSA DIPINSE SULLA PARETE PIÙ GRANDE, DOVE VOLEVA RAPPRESENTARE "LA STORIA"? IN UN PAESAGGIO DI MARE E DI ROCCE, SOTTO UNA QUERCIA SECOLARE, UN VECCHIO, UN NONNO, UNO CHE HA LOTTATO E SI È BATTUTO PER APRIRSI UNA STRADA NELLA VITA, MA CHE ORA RIPOSA, È INTENTO A RACCONTARE STORIE A UN BAMBINO CHE LO ASCOLTA INCANTATO.

DICE **MARGHERITA HACK**, "GLI ANZIANI POTREBBERO ESSERE QUELLI CHE DANNO UNA MANO AI PIÙ GIOVANI PER RIMETTERE IN MOTO L'OROLOGIO DI QUESTA SOCIETÀ FERMA CHE SEMBRA AVER SMARRITO LA MEMORIA COLLETTIVA E IL RISPETTO DELLE LEGGI".



**COMUNE DI PONGOGLIO**  
**Provincia di Brescia**  
**Assessorato allo Sport**



Il comune di Pontoglio, in collaborazione con



**ORGANIZZA**

# Corsi di NUOTO

Mono settimanali presso la piscina di Palazzolo S/O come segue:

## Corso bambini da 3 a 12 anni

Costo a lezione € 4,50 (7,50) per 2 fratelli € 7,00 (13,50) dal terzo fratello € 3,50 cad.  
 La lezione si svolgerà il Mercoledì o Giovedì (possibilità di scelta) alle ore 17,30

## Corso ragazzi da 13 a 17 anni

Costo a lezione € 4,50 (7,00) per 2 fratelli € 7,00 (12,60) dal terzo fratello € 3,50 cad.  
 La lezione si svolgerà il Mercoledì o Giovedì (possibilità di scelta) alle ore 18,30

## Corso fitness mamma (mamme che accompagnano i bambini ai corsi)

Costo a lezione € 6,50 (7,50)  
 La lezione si svolgerà il Mercoledì (GYM)  
 ed il Giovedì (BIKE)

## Ginnastica Armonia e Movimento

Costo a lezione € 6,00 (7,00)  
 La lezione si svolgerà il Giovedì alle ore 9,10

N.B.: Tra parentesi il costo orario senza l'accordo col Comune

Possibilità di effettuare trasporto in pulmann con minimo numero di iscritti (costo da stabilire)

Inizio corsi il 12 e 13 OTTOBRE per nr. 10 lezioni

**Le iscrizioni sono aperte in Comune presso l'ufficio protocollo negli orari d'ufficio fino al 06/10/11.**

## INOLTRE SI SONO CONCORDATE ULTERIORI AGEVOLAZIONI:

Su tutti i corsi di nuoto invernali 2011 / 2012 (nuoto, pulcini, corsi fitness, hidro-bike) - Sconto del 5% (cinque) sulle tariffe base

Ingresso nuoto libero  
 Sconto € 0,50 sul prezzo del biglietto

Estate 2012  
 Sconto € 2,00 sul prezzo biglietto estivo

Assessore Bocchi Paolo



**Associazione di Volontariato**  
**"AMICI DI RAPHAËL"**  
**Gruppo di Pontoglio**

## IX^ FESTA DEL TESSERAMENTO

Anche quest'anno il Gruppo "Amici di Raphaël" di Pontoglio ha organizzato la festa che prevede:

**SABATO 1 OTTOBRE 2011 - AL "PALABOSCO"**

### Ore 19 - cena in amicizia

Con tutti i soci, familiari, amici e simpatizzanti (costo di partecipazione 17 euro).

Le prenotazioni della cena sono aperte fino giovedì 29 settembre da effettuarsi presso:

Gian Mario Calabria tel. 030737335,

Anna Parietti tel. 030737118,

Giovanni Lamera tel. 0307376079

### Ore 21 - musica e ballo in allegria

L'orchestra "Angelo Cavati" con le sue musiche e canti allietterà la serata

### Ore 23 - estrazione premi

In palio una pregiata opera in bassorilievo in rame, una bicicletta sportiva... ed altri ricchi premi.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi ai nominativi sopra elencati.

**DOMENICA 2 OTTOBRE 2011 - IN PIAZZA**

### Dalle ore 7,30 alle ore 12

Per la gioia della gola saranno messe a disposizione torte, biscotti, spumiglie, marmellate ed altre leccornie offerte da chiunque intenda generosamente contribuire.

Le torte e dolci si ricevono presso il "Bar Anziani" sabato 1 ottobre dalle ore 17 alle 18. Si ringraziano anticipatamente tutte le partecipanti a questa "gara di generosità".

Il ricavato delle iniziative andrà devoluto per la costruzione dell'Ospedale Oncologico "Laudato Sì" in costruzione a Rivoltella del Garda.

Ti aspettiamo.

Il Consiglio



a cura di E. Baldi

## federcaccia notizie

### Normative ed adempimenti

A tutti i cacciatori iscritti all'ATC che praticano la caccia alla selvaggina stanziale, sono pervenute tre schede che è un tesserino per i piani di abbattimento delle lepri, che in caso di abbattimento devono essere compilate e consegnate in sezione nei termini evidenziati sulla scheda stessa, naturalmente le lepri abbattute devono essere anche segnate sul tesserino regionale.

Si ricorda che il prelievo massimo annuale per ogni cacciatore è di sei lepri.

Sono pervenute inoltre a tutti i cacciatori quattro schede che servono per due giornate a disposizione dell'ATC, ogni giornata verrà riconosciuto al cacciatore la somma di Euro 15.00 da detrarre all'atto del pagamento della tassa di iscrizione per l'anno 2012. queste schede sono da utilizzare solo se il cacciatore aderisce; alle catture, ai censimenti, alla tabellatura delle zone ZRA-ZRC, battuta volpi, cattura corvi (gabbie), e qualsiasi lavoro richiesta dall'ATC.

Altre schede sono pervenute ai cacciatori dalla Provincia per il prelievo delle specie in deroga, queste schede se si abbatte delle specie in deroga vanno debitamente compilate consegnate in sezione nelle date richiamate dalle stesse. Chi non fa alcun prelievo non è tenuto a riconsegnarle.

Ricordo le specie in deroga autorizzate per ogni cacciatore: Storno n° 10 capi giornalieri e n° 50 per stagione dal 18 settembre al 31 dicembre. Fringuello n° 20 capi giornalieri e n° 100 per stagione dal 1 ottobre al 18 dicembre. Peppola n° 5 capi giornalieri e 25 per stagione dal 15 ottobre al 18 dicembre. Pispola n° 10 capi giornalieri e n° 50 per stagione dal 1 ottobre al 13 novembre. Frosone n° 5 capi giornalieri e n° 25 per stagione dal 1 ottobre al 20 novembre.

Il limite massimo di prelievo a livello Regionale è di n° 165.000 storni, n° 310.000 fringuelli, n° 39.000 peppole, n° 21.000 pispole, n° 13.000 frosoni. Verrà sospesa la caccia in deroga a quella specie che si raggiunge il limite massimo.

### Il forapaglie



Il forapaglie (*Acrocephalus schoenobaenus*) è un uccello canoro della famiglia Sylviidae. Il forapaglie è lungo circa 13 cm e ha un'ampiezza alare di 17 - 21 cm. Il peso ammonta a circa 10-15 grammi. La parte superiore è di colore marrone e grigio, la parte inferiore è di colore giallastro. L'uccellino ha una gola biancastra e un becco a punta. Ha una striscia di colore grigio chiaro sopra gli occhi e una copertura nera del capo. I maschi e le femmine hanno lo stesso colore. Il suo richiamo, aspro e musicale, assomiglia ad un "tscheck" o a uno "schrrr":

emette questo suono soprattutto se è disturbato.

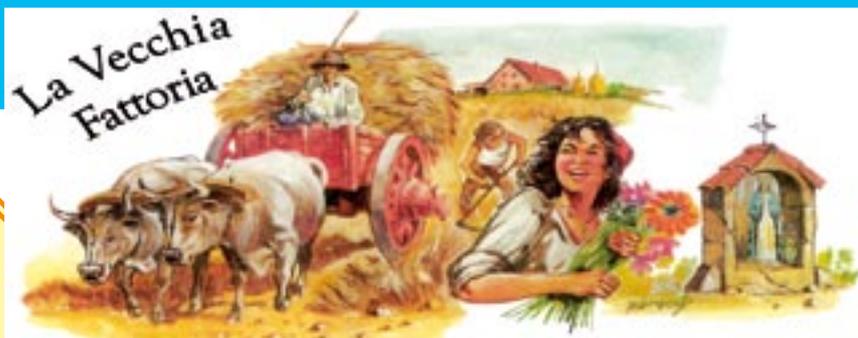
In quasi tutta Europa l'uccello migratore a lungo tratto è presente da aprile ad ottobre. La sua residenza invernale si trova a sud del Sahara in Africa. Il tempo di percorrenza e la direzione migratoria gli sono innati. Per superare bene i circa 6.000 chilometri il migratore notturno impiega riserve di grasso. Il forapaglie vive nei folti canneti e negli arbusteti lungo le rive dei laghi e dei fiumi, nelle paludi, nelle brughiere, sui campi ubertosi e nei terreni coltivati.

Il forapaglie si nutre di insetti, ragni, molluschi più piccoli e bacche.

La maturità sessuale subentra dopo un anno. Il periodo di cova principale va da maggio a luglio. Il nido viene costruito in basso a poca altezza dal terreno in una vegetazione densa. La femmina depone 4 - 6 uova. Le uova vengono riscaldate da entrambi i partner a turno per 12 - 14 giorni. Gli uccellini diventano atti al volo dopo 10 - 12 giorni.



LA VIGNETTA DEL MESE



## Ringraziamento

Dalla Vecchia Fattoria: Un vivo grazie a tutti.

E' sentita e vivissima la riconoscenza che l'Associazione "La Vecchia Fattoria" di Pontoglio presenta a tutta la gente del paese, che ha mostrato tanto interesse e coinvolgimento partecipando foltissima, alla VI Festa della Mietitura.

Doveroso anche un sincero grazie a persone, gruppi e associazioni che su fronti diversi ci sostengono con assiduità permettendoci di mantenere in vita le tradizioni della nostra terra e della sua civiltà rurale e di perpetrare la memoria per le nuove generazioni dei giovani.

Senza la vostra presenza il nostro lavoro sarebbe inutile. Grazie di Cuore

Associazione "La Vecchia Fattoria"



**IL GRUPPO  
ADOLESCENTI**



Comune di Pontoglio

*E' lieto di presentarvi:*

## Le Spose nel Tempo



*Sabato 8 Ottobre 2011*

*Ore: 20.45*

*Palabocco*

**Sfilata dei vostri abiti da sposa.  
Riviviamo insieme le emozioni di quel  
giorno.**

## IL MORBO DI PARKINSON E LA SOCIETÀ



Da qualche decennio, anche nelle piccole comunità, si è cominciato a parlare del morbo di Parkinson (soprattutto dopo il decesso di Papa Giovanni Paolo II per anni affetto da tale patologia); che caratteristiche ha? Cosa provoca a livello fisico, psichico e relazionale? Si tratta di una malattia ideopatica (a causa sconosciuta) che esordisce verso i 55 anni, colpisce equamente entrambi i sessi con un'incidenza annuale di 10/100000. Per una migliore comprensione vi descrivo una testimonianza. Quasi 3 anni fa, mi contattò un signore di 57 anni. Quando ci incontrammo vidi una persona energica ed entusiasta della vita, ma che accusava dei tremori a riposo e qualche caduta di troppo. Mi interpellò perché voleva rinforzarsi muscolarmente, in quanto era diventato nonno per la terza volta e intendeva prendersi cura del neonato. Durante la valutazione riabilitativa notai dei segni clinici tipici del morbo di Parkinson quali: a) il polso di Froment positivo dove il semplice movimento di un polso causava l'irrigidimento dell'altro; b) il tremore a riposo che aumentava se si emozionava o durante calcoli mentali o sforzi fisici mentre era assente nei movimenti volontari o nel sonno; c) la micrografia dove la scrittura iniziava corretta per poi rimpicciolirsi fino a diventare disallineata ed impossibile; d) la riduzione della mimica facciale con le chiusure palpebrali, dette ammiccamenti, che diminuivano ed erano assenti nel test della glabella in cui l'indice dell'esaminatore tocca il punto di comunicazione delle due sopracciglia. Tutti questi elementi richiamavano i 3 "campanellini d'allarme" del morbo di Parkinson che riassumendo sono: rigidità, riduzione o assenza di movimento e tremore a riposo. A questo punto, cercai di non preoccuparlo e lo indirizzai dal neurologo. Quest'ultimo dopo aver effettuato tutti gli esami avvalorò la mia ipotesi. Conseguentemente il paziente cominciò a chiudersi in se stesso, finché il figlio mi chiamò chiedendomi

aiuto. Lo andai a trovare. Di quell'uomo spensierato e contento non restava nulla. Sembrava un'altra persona, restia al dialogo. Ad ogni modo mi disse: "Dopo la morte di mia moglie, l'unica meta che mi ero prefissato era rendermi utile a mio figlio nella crescita del nuovo nipotino, ma ora ho paura persino a prenderlo in braccio, se dovesse cadermi, non mi darei pace...Di tanto in tanto ho dei mancamenti, mi sento come una statua che cade senza riuscire a proteggermi neanche con le mani". Questo fenomeno, non a caso, è denominato caduta a statua. Gli spiegai che è vero che si trattava di una patologia cronico degenerativa, ma con le giuste cure la si poteva contrastare permettendogli di trascorrere una discreta vecchiaia. La scena più toccante avvenne qualche settimana più tardi, quando gli altri nipoti vennero a trovarlo portando con loro il bebè. Ero presente in quanto stavamo ultimando le sedute riabilitative. Il più grande dei ragazzi si avvicinò dicendo: "Nonno prendilo in braccio!" rispose: "Ho paura, se mi cade?". Intervenni dicendo: "Non si preoccupi ormai ha i mezzi per riuscirci!". Emozionatissimo lo prese in braccio mentre una delle piccole mani del neonato cercava di aprirsi quasi volesse salutarlo. Nei suoi occhi traspariva la voglia di relazionarsi attraverso un sorriso che riempiva le sue rotonde guance. Gli dissi: "Ora si goda i suoi nipoti, sono qui che aspettano il suo amore, calore, le sue frasi ed esperienze di vita, non li deluda!". Questa esperienza sottolinea, come disse anni fa sir James Parkinson il medico che diagnosticò tale morbo, che pur trattandosi di una patologia che non lascia scampo fisicamente, gli aspetti relazionale e psichico possono rimanere intatti se il paziente



è continuamente spronato in un buon contesto socio-familiare. Infatti solo nello stadio terminale della malattia si possono manifestare fenomeni demenziali. In conclusione ogni persona, anche se malata, può dare tanto agli altri, più di quanto si possa pensare.

Torresi Massimiliano



*“Il termine sport ha una lunga storia, traendo origine addirittura dal termine latino deportare che tra i suoi significati aveva anche quello di uscire fuori porta, cioè uscire al di fuori delle mura cittadine per dedicarsi ad attività sportive. Da questo termine derivarono il Provenzale deportar, lo Spagnolo deporte e il Francese desporter (divertimento, svago); da quest’ultimo prese origine nell’inglese del XIV secolo il termine disport che solo successivamente, intorno al XVI secolo, venne abbreviato nell’odierno sport. Il termine in italiano che più si avvicina all’etimo francese è “diporto”, che significa svago, divertimento, ricreazione”. wikipedia*

Lo sport rappresenta un’occasione per conoscere e mettere alla prova se stessi, vivere legami di appartenenza confrontandosi lealmente con gli altri.

Lo sport è saper soffrire, sapere anche perdere;

Lo sport è riconoscere i meriti all’avversario;

Lo sport è un’opportunità;

Lo sport ti dà emozioni, sentimenti, frustrazioni, angosce, adrenalina, furore, pazzia, spensieratezza, follia;

Lo sport ti insegna a lottare ed a saper lottare;

Lo sport ti insegna che niente si ottiene senza sacrificio;

Lo sport è tutto ciò che richiede impegno, perseveranza, costanza, passione, tenacia, grinta, cattiveria (agonistica s’intende);

Lo sport è amore, dolore, gioia, allegria;

Lo sport come la vita segue un percorso, procede con i dovuti ostacoli. Nella vita ci sono i problemi e come i problemi aiutano a migliorarsi e a dare il meglio di sé per superarli, anche lo sport è un cammino, è una ricerca, è una competizione con se stessi per cercare di dare il meglio;

Lo sport ha questa grande capacità, di tirar fuori l’essenza, il meglio che è dentro ognuno di noi;

Lo sport ci aiuta a crescere ... da uomini ...

Lo sport è la metafora della vita. Lo sport è VITA!!!

Allora, contro la noia, contro la solitudine, contro il deserto del cuore, lo sport può giocare oggi, come e forse più di ieri, la sua grande partita, la partita di includere più persone, perché le persone hanno bisogno di stare insieme, di incontrarsi, hanno bisogno di avere un modello di attività sportiva capace davvero di aiutarli a dare il meglio di sé!

*Tre due uno... START YOUR SPORT!*

# antiche chiese di Pontoglio

## La vecchia parrocchiale di Pontoglio 2a parte

### UNA MADONNINA CON UNA LUNGA STORIA

In quella che noi chiamiamo "la chiesa vecchia", proprio sopra l'entrata nuova che dà sulla piazza, con qualche difficoltà talvolta data dalla scarsità di luce, si può vedere una piccola e graziosa tela del 1700, rappresentante una Madonna e regalata alla parrocchia nel 1982.

La storia di questo dipinto dal quale la parrocchia è venuta in possesso, ci viene raccontata dalla stessa donatrice, la signora Metelli Maria di Pontoglio, vissuta a lungo a Zocco di Erbusco con l'anziana mamma ed il fratello Don Francesco, parroco della frazione.

Poiché molti a Pontoglio la ricordano, penso siano al corrente che la Maria è morta poco più di un anno fa alla bella età di 101 anni nella Casa di Riposo di Capriolo.

Nella lunga lettera che accompagnava il dono si legge la storia di questo quadretto del 1700 che il Parroco don Narcisi (morto nel 1846) aveva ricevuto in dono dai frati Carmelitani del Convento che esisteva oltre il ponte e che era stato chiuso per ordine di Napoleone, come era avvenuto per altri luoghi di culto in quel periodo.

Dal Convento furono portati in parrocchia anche altri oggetti importanti: statue di santi, confessionali, gli armadi, fra cui quello magnifico che ora si trova nella sala della canonica.

Verso il 1630 già in preda alla terribile peste, Pontoglio pensava ad una nuova parrocchiale, ma alla fine dell'epidemia la popolazione era stata ridotta dalle quasi mille unità a 470 superstiti.

Il progetto fu ripreso più di un secolo dopo, quando la popolazione ricominciò a crescere. Alla metà del secolo fu steso il progetto per la costruzione della nuova chiesa che poi fu chiamata la "Cesa Granda".

Dopo quasi un secolo dall'inizio della costruzione l'architetto che dirigeva i lavori, visto il quadretto della madonna, lo incorniciò con una decorazione in legno di foglie di acanto, un disegno che riproduce poi anche sui capitelli delle colonne della chiesa nuova.

Il parroco Don Narcisi alla sua morte lasciò in eredità il quadro alla donna che lo aveva servito ed assistito per lunghi anni.

Questa donna era la nonna della nonna della nostra signora Maria Metelli, la quale riconoscendo l'importanza storica del quadro lo donò alla parrocchia nel 1982.

I Padri Carmelitani ai quali era stato negato l'uso del Convento, trasformato poi in cascina, venivano talvolta a Pontoglio, alla festa della madonna del Carmelo che cade il 16 Luglio.

# Offerte

	Euro/€
Offerte messa S. Rocco	100,00
Offerta per defunti Classe 1938	100,00
Offerta parrocchia	250,00
Offerta parrocchia per Festa Mietitura	100,00
Offerta messa Cascina Campone	120,00
Per un matrimonio	150,00
Per un battesimo	100,00
Messa S. Monica	100,00
Per un battesimo	100,00
Offerta Parrocchia	50,00
Offerte messa S. Monica	221,00
Per un funerale Agape Raccagni	200,00
Per Bollettino	30,00
Offerta parrocchia	25,00
Offerta parrocchia	50,00
Offerta Parrocchia	100,00
In memoria Faustini Maria	500,00
Offerta parrocchia	100,00
Per un Battesimo	100,00
Offerta UNITALSI Pontoglio	100,00
Offerta parrocchia Classe 1939	100,00
Offerta parrocchia per i nostri cari nonni Fam. Cadei- Piovanelli	50,00
Enrico in ricordo dell'amico Vittorio	50,00
Per un matrimonio	200,00
Offerte da S. Antonio	210,00
Offerta Parrocchia in memoria Faustini Maria	100,00
Offerta Parrocchia in memoria Carminati Pietro	100,00
Offerta Parrocchia	50,00
Offerta Parrocchia	50,00
Offerta Parrocchia	1000,00
Offerta Raccolta grano	200,00
Per la nascita del nipotino	30,00
Offerta Parrocchia	50,00
Offerta Parrocchia	50,00
Offerta Parrocchia	50,00
In memoria di Piatti Angelo Gianino offerta parrocchia per vetrate	400,00
<b>Offerte prima Domenica di settembre 2011</b>	<b>1777,00</b>
<b>Offerta Ammalati</b>	<b>220,00</b>
<b>Vendita ferro agosto 2011</b>	<b>1913,85</b>
<b>Defunti parrocchia mese di Agosto</b>	<b>400,00</b>
<b>Offerte S. Messe Villa Serena</b>	<b>600,00</b>

**TOTALE OFFERTE AL 15 - 09 - 2011** **10.246,85**

# Anagrafe

## NATI IN CRISTO

**Cadei Greta** di Andrea e di Piovanelli Daria  
**Marini Carlo** di Giacomo e di Spinoni Valentina  
**Mossali Sofia** di Raffaele e di Gandini Michela  
**Baldi Nadia** di Marco e di Manenti Laura  
**Galli Beatrice** di Davide e di Gatti Maria Elena  
**Lebbi Giulia Sofia** di Laston e di Piotti Caterina  
**Festa Fabio** di Manuel e di Salvi Simona

## UNITI IN CRISTO

**Spinoni Simone** con **Gozzini Valentina**

## NELLA PACE DI CRISTO



**Raccagni Agnese**  
di anni 88  
morta il 29/08/2011



**Piatti Angelo**  
di anni 76  
morto il 31/08/2011



**Bertoli Maria Rosa Angela**  
di anni 65  
morta il 12/09/2011



**Faustini Maria**  
di anni 87  
morta il 30/08/2011



**Bettinelli Marta**  
di anni 91  
morta il 10/09/2011



**Ghidini Luigi**  
di anni 61  
morto il 17/09/2011

# Sommario

per riflettere	2
diario del parroco	3
dalla parrocchia	5
famiglia	7
Unitalsi	8
trenta giorni con la chiesa	9
missioni	10
dalla Comunità	12
oratorio	15
dalla parrocchia	20
ambiente	22
scuola	23
arca	24
age	25
cronaca	26
ancora	28
joker	29
antiche chiese di Pontoglio	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

# La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile  
don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.

Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGE, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.

Fotocomposizione e Stampa  
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione  
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":  
**redazione.rocca@gmail.com**

# calendario pastorale

## OTTOBRE MISSIONARIO:

**TESTIMONI DI DIO «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi»**

**MESE DEL ROSARIO Intenzione generale per i rosari comunitari:**

**Perché la comunità sappia mettersi in ascolto delle vere domande dei nostri ragazzi e giovani e sappia trovare risposte concrete ai loro bisogni.**

- 1 Sabato:** S. Teresa di Gesù Bambino
- 2 Domenica** **27ma Tempo Ordinario S. Angeli Custodi**  
**INIZIO ANNO CATECHISTICO**  
Ore 15,00 I° Incontro per il Battesimo (4° modulo)
- 4 Martedì:** S. Francesco di Assisi
- 6 Giovedì:** Primo Giovedì del mese ore 17,30 Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni  
Ore 20,30 III° INCONTRO LABORATORIO DELLA FORMAZIONE
- 7 Venerdì:** Beata Vergine Maria del Rosario  
Primo venerdì del mese  
ore 20,30 presso sala della comunità di Ospitaletto  
**il Vescovo incontra i laici sul tema delle Unità Pastorali**
- 8 Sabato:** ore 17,30 Inizio Incontri di preparazione al Matrimonio  
Incontro in Oratorio e Partecipazione alla MESSA (ore 18,30) in Parrocchia e presentazione alla comunità.  
Ore 20,30 presso Palabosco: SFILATA DEGLI ABITI DA SPOSA D'EPOCA

**Da 9 al 15 Pellegrinaggio UNITALSI a Lourdes**

- 9 Domenica:** **28ma Tempo Ordinario IN ONORE BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO**  
Ore 14,15 I° Incontro ragazzi e genitori dei Gruppi Betlemme  
ore 15,00 II° Incontro per il Battesimo (4° modulo)  
**Al termine della messa delle ore 18,30 SOLENNE PROCESSIONE MARIANA**
- 10 Lunedì:** S. Daniele Comboni
- 11 Martedì:** ore 20,30 Incontro Formazione Gruppo Missionario Parrocchiale  
Ore 20,30 Inizio Incontri di Preghiera per i Giovani in Cattedrale a Brescia con il Vescovo
- 13 Giovedì:** Ore 20,30 IV° INCONTRO LABORATORIO DELLA FORMAZIONE
- 15 Sabato:** S. Teresa d'Avila
- 16 Domenica:** **Domenica 29ma Tempo Ordinario**  
Ore 14,15: 1° incontro genitori e bambini dei Gruppi Nazareth  
ore 15,00: III° Incontro per il Battesimo (4° modulo)
- 17 Lunedì:** S. Ignazio di Antiochia
- 20 Giovedì:** ore 20.30 V° INCONTRO LABORATORIO DELLA FORMAZIONE
- 23 Domenica:** **Domenica 30ma Tempo Ordinario GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**  
ore 14,15 – 16,00 1° Incontro Genitori dei **Gruppi Cafarnao**
- 27 Giovedì:** ore 20.30 VI° INCONTRO LABORATORIO DELLA FORMAZIONE
- 28 Venerdì:** Santi Simone e Giuda, apostoli  
ore 17-19 e 20-21,00: Confessioni in preparazione ai Santi
- 29 Sabato:** ore 15-17: Confessioni ragazzi in preparazione ai Santi  
ore 17-18,30 Confessioni in preparazione ai Santi
- 30 Domenica:** **31ma Tempo Ordinario**  
ore 11,00 S. Messa e Battesimo comunitario  
ore 14,15 – 16,00 1° Incontro Genitori dei **Gruppi Gerusalemme**  
ore 17,00 Adorazione In Chiesa Parrocchiale proposta dal Gruppo Missionario
- 31 Lunedì:** ore 18,30 S. Messa Prefestiva

## NOVEMBRE

- 1 Martedì:** **Solennità di tutti i Santi. Orario Festivo**  
ore 15.30: Santa Messa al Cimitero
- 2 Mercoledì:** **Commemorazione dei Fedeli Defunti -**  
S. Messe ore 8,00 (parrocchia) -10,00 (cimitero) -15.30 (cimitero)- 20,30 (parrocchia)
- 3 Giovedì:** Primo Giovedì del mese  
ore 17,30 Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni  
ore 20.30 VII° INCONTRO LABORATORIO DELLA FORMAZIONE
- 4 Venerdì:** S. Carlo Borromeo - Primo venerdì del mese  
ore 10.00: Messa per i Caduti
- 7 Domenica:** **Domenica 32ma Tempo Ordinario**  
Ore 14,15 II° Incontro ragazzi e genitori dei **Gruppi Betlemme**